

NOMINA PRESIDENTE NAZIONALE UNUCI

Il Generale di Squadra Aerea Giovanni TRICOMI è stato nominato Presidente Nazionale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia. La nomina ufficiale è stata sancita con decreto, datato 9 febbraio 2009, firmato dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, controfirmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Silvio Berlusconi, e dal Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa ed è stato registrato dalla Corte dei Conti.

Il Generale di Squadra Aerea Giovanni Tricomi è nato a Messina il 18 maggio 1935. Ha intrapreso la carriera militare frequentando l'Accademia Aeronautica a Nisida con il Corso "Orione II" dal 1954 al 1958, quando fu nominato Sottotenente Pilota. Conseguito il brevetto di Pilota Militare, al termine del corso avanzato di pilotaggio, viene assegnato alla specialità "Caccia Antisommergibili" e destinato alla base aerea di Sigonella. Pilota "Pronto al Combattimento", ha frequentato il corso di istruttore di volo, di istruttore di tiro e di esaminatore di volo nella cui veste ha contribuito, in misura rilevante, alla formazione di intere generazioni di equipaggi antisom.

Ha al suo attivo circa 5.000 ore di volo sui velivoli militari, sia addestrativi che da combattimento, ed ha frequentato numerosi corsi di specializzazione tra cui la Scuola di Guerra Aerea, Corso Normale e Corso Superiore, l'Istituto Stati Maggiori Interforze, il Centro Alti Studi per la Difesa. Comandante dell'87° Gruppo Antisommergibili e del 41° Stormo di Catania - Sigonella, da Generale di Brigata Aerea ha comandato il Poligono Interforze del Salto di Quirra in Sardegna. Capo di Stato Maggiore della Seconda Regione Aerea di Roma, è stato Vice Comandante della 2ª Regione Aerea e della 3ª Regione Aerea di Bari. È stato Direttore Generale per il Personale Militare dell'Aeronautica ed Ispettore dell'ITAV (Ispettorato delle Telecomunicazioni ed Assistenza al Volo).

Promosso Generale di Squadra Aerea nel 1990, è stato Comandante della 1ª Regione Aerea con sede in Milano, da dove, nel 1995, ha gestito le operazioni aeree dell'Alleanza Atlantica in occasione del noto conflitto nella ex Jugoslavia. Ha diretto numerosi Comitati e Commissioni di notevole prestigio e rilevanza presso Enti della Difesa e dell'Amministrazione Pubblica, nazionali ed internazionali.

Inoltre, lasciato il servizio attivo, su richiesta del Capo del Governo pro-tempore, gli è stato affidato l'incarico di Amministratore Straordinario prima e di Presidente poi, dell'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV), responsabile della gestione del traffico aereo civile, in un momento di grave crisi sindacale e di ingovernabilità dell'Ente. Nel 1997, al termine del predetto incarico, assolto brillantemente, è stato nominato Consigliere del Ministro dei Trasporti in qualità di Capo del Gruppo di Studio per la riforma dell'Aviazione Civile ed, in particolare, di responsabile di tutte le attività legislative e ministeriali connesse all'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo.

Dall'aprile del 2002 è stato Vice Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia; dal 5 settembre 2006 al 13 febbraio 2007 e, dal 28 aprile 2008 al 9 febbraio 2009, *Presidente Nazionale* in sede vacante. *Dal maggio 2000 al maggio del 2009 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale Ufficiali dell'Aeronautica.* Dal 9 febbraio 2009 è Presidente Nazionale dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia.

Ha conseguito la Laurea in Scienze Aeronautiche presso l'Università Federico II di Napoli ed è insignito, tra le altre, dell'onorificenza di Grande Ufficiale, della Medaglia d'Oro di lunga navigazione aerea e di quella al Merito per dieci lustri di servizio e di numerosi encomi. Sposato con la Signora Lucia Mulè, ha tre figli, Francesco, Roberto e Andrea.



CE LA FAREMO!

Volare... Volere... Volare

Ovvero, della volontà di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati, della conoscenza delle proprie capacità, della propria forza, del proprio coraggio. Autostima, fiducia nel prossimo, spirito di sacrificio, sano ottimismo. Gli esempi non mancano, il coraggio di seguirli dobbiamo ricercarlo in noi e farlo emergere.



Volere e volare.
Un abbinamento inscindibile che ha segnato positivamente il progresso dell'Umanità: infatti, con la volontà e l'ingegno i fratelli Wright, poco più di un secolo fa, ottennero che il più "pesante dell'aria" si alzasse in volo di qualche metro realizzando così il sogno mitologico. Un piccolo balzo per i due meccanici, ma un grande balzo per il genere umano. Dopo alcuni decenni eravamo sulla Luna, compivamo esplorazioni su

Marte, grazie anche a uomini straordinari dotati di coraggio, capacità e grande temperamento. La Terra ormai era massicciamente circondata da satelliti per vedere e sentire e per trasmettere sempre e dovunque. Le distanze venivano annullate, si poteva consumare il breakfast a Roma e il lunch a New York, nello stesso giorno. Credo che neanche la fervida genialità di Leonardo potesse immaginare un tale prorompente progresso in così poco tempo! La strada ormai è tracciata. E sempre nuove con-



Samantha Cristoforetti.

quiste e nuovi personaggi vengono alla ribalta, senza soste, quasi senza limiti, verso orizzonti sempre più vasti, sempre più in alto nei cieli, o nello spazio. Abbiamo recentemente appreso con gioia che due giovani Ufficiali piloti dell'Aeronautica militare, il Capitano Luca Parmitano e il Tenente Samantha Cristoforetti, selezionati dall'Agenzia Spaziale Europea (Esa), sono stati nominati astronauti. *"Si tratta di un traguardo di enorme prestigio, a dimostrazione dei risultati importanti che la ricerca italiana sa raggiungere e dei talenti che esprime. I due*

Dordain, direttore generale dell'Esa, che si definisce *"un francese che ama molto l'Italia"* e che ha ricordato l'importanza del ruolo del nostro Paese nel panorama spaziale europeo e come queste due nuove reclute italiane siano testimonianza dell'efficienza educativa della nostra scuola e del sistema formativo delle Forze Armate italiane. Significativa l'affermazione di Dordain: *"non sono stati selezionati perché sono italiani - ha detto - ma perché sono bravi"*.

Nei programmi dell'Esa c'è anche l'esplorazione della



Luca Salvo Parmitano.



nuovi astronauti italiani sapranno farsi valere e porteranno anche nell'attività spaziale il grande senso di umanità che viene riconosciuto a tutti i militari italiani, in ogni loro missione". Quelle che ho riportato sono, in estrema sintesi, le parole dei Ministri dell'Istruzione, della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa in occasione della conferenza stampa, tenuta a Palazzo Chigi, per la presentazione dei due nuovi astronauti. Non ha mancato di esprimere 'orgoglio' Jean Jacques

Luna, e Samantha Cristoforetti potrebbe essere la prima donna a mettere piede sul nostro satellite. Volare sempre più in alto, verso traguardi di straordinaria importanza per il prestigio degli uomini e delle donne delle Forze Armate ma anche, e soprattutto, per il progresso delle conquiste umane. Siamo tutti molto orgogliosi.

Ma torniamo sulla terra. Chi ha volato per anni, per professione e per passione, ora si accontenta di gioire ed esultare nel veder volare. Come nella splendida giornata

del primo maggio scorso, a Rivolto, a guardare, a inorgogliarsi, a commuoversi per la superba prova della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che ha offerto spettacolo ed emozioni a più di trentamila cittadini ed ha raccolto unanimi consensi da tutti. "È la conferma - ha detto il Ministro La Russa - dell'affetto che c'è tra la gente comune e le Forze armate e, in particolare, per l'Aeronautica. Noi siamo vicini alle Frece - ha aggiunto - perché rappresentano l'eccellenza del made in Italy nel mondo. E con questa manifestazione l'hanno dimostrato ancora una volta". È la storia che si ripete. Infatti nell'ormai lontano 1995, quando, da Comandante della 1ª Regione Aerea introducevo l'opuscolo celebrativo dei trentacinque anni della PAN posta alle mie dipendenze, così scrivevo: **Volare con le Frece Tricolori. Evoluire nell'azzurro segnato dal Tricolore d'Italia, comporre e ricomporre mirabili mosaici, nell'armonia di figure incalzanti che inviluppano, commuovono in un susseguirsi di emozioni, meraviglie, brividi mozzafiato. Lassù, nel rinnovarsi delle figure acrobatiche, quando le distanze si assottigliano e la tensione si accentua, sorregge la fiducia nella sicurezza, la sicurezza di chi sa di conoscere fin nei più reconditi meandri se stesso, i compagni ed il proprio velivolo, in una perfetta e magica simbiosi uomo-macchina. Questo e tant'altro sono le Frece Tricolori, portabandiera nel mondo dell'addestramento dei piloti dell'Aeronautica, del livello di efficienza e organizzazione dell'Arma Azzurra e della validità dell'industria aeronautica italiana. Come non ammirarli? Come non riconoscersi in loro? Come non desiderare di essere, almeno una volta, uno di loro?** Sono passati molti anni, tanti, ma le parole non hanno tempo, come non hanno tempo i sentimenti che le muovono, quando questi sono sentimenti che nascono dalla passione, dalla condivisione di momenti esaltanti che ci hanno accompagnato in una professione fatta d'impegno, di dedizione, di attimi entusiasmanti, di successi appaganti, ma anche di momenti difficili da superare con la serietà, la coerenza e la determinazione, sorretti dalla convinzione di credere in qualcosa di nobile, in un obiettivo comune che è alla base di una precisa e meditata scelta di vita. Tutto ciò mi spinge ad allargare l'orizzonte su altri temi di stretta attualità che ci riguardano direttamente: le crisi che ci attanagliano e che abbiamo il dovere di affrontare con coraggio, guardando avanti con decisione e con sano ottimismo, come italiani e come Soci Unuci. Penso alla crisi economica generale che si riverbera inevitabilmente anche sulla nostra Unione, che va quindi affrontata da tutti indistintamente, anche con delle rinunce, momentanee, con dei sacrifici contenuti e limitati che ci daranno la possibilità di normalizzare e re-

golare in breve tempo talune carenze, retaggio di normative non più attuali, per riprendere il nostro cammino più uniti e più forti di prima senza pregiudicare la nostra compattezza e la fiducia reciproca. Le crisi si risolvono insieme, con il confronto leale, la competenza, la consapevolezza, la collaborazione, la buona fede, con decisioni condivise, sentendosi in definitiva, tutti e ognuno, parte attiva e responsabile di uno stesso sistema. Questo è ciò che avviene anche in altri consessi a noi simili, ma anche e soprattutto a strutture di dimensioni molto più cospicue della nostra Unione, dove manager coraggiosi e collaboratori intelligenti - attraverso provvedimenti di risanamento e ristrutturazione - pongono in essere, quando opportuno, i presupposti per un efficace bilanciamento, sia delle esigenze da soddisfare, sia delle risorse necessarie a soddisfarle. Provvedimenti, questi, assolutamente ineludibili quando obiettivi finali sono il risanamento e la sopravvivenza. Guardiamo, dunque, a quei modelli, ispiriamoci alla loro esperienza; noi, posso assicurarvelo, non siamo diversi da loro, non siamo inferiori a loro. Buona volontà dunque, fiducia e sano ottimismo.

Cari Soci, cari Amici dell'UNUCI, dobbiamo essere anche noi un po' FIAT e un po' Frece Tricolori. Dobbiamo saper dispiegare anche noi un lungo Tricolore e coltivare con passione il seme della fiducia e dell'ottimismo, altrimenti non si esce dalle difficoltà. Scusate se, da ufficiale dell'Arma Azzurra ho parlato delle "Frece" in riferimento ad aspetti così delicati e complessi. La mia visita a Rivolto mi ha trascinato emotivamente, ammirato, ma non sorpreso, dalla capacità di un Team che opera all'insegna del nostro Tricolore e le cui performance si basano essenzialmente sulla straordinaria preparazione tecnica e psicofisica, sulla stretta e collaudata collaborazione, sulla fiducia reciproca, sulla consapevolezza che il destino di tutti è legato alle prestazioni individuali, ma anche alla compattezza del gruppo, alla capacità di accettare rinunce e sacrifici per la propria sopravvivenza. L'occasione è stata fortuita, ma i concetti che ne scaturiscono interessano molto da vicino anche il nostro sodalizio. Termino rilevando che ho parlato di Frece e ne ho spiegato il motivo, ma so bene che il nostro Tricolore lo onorano nel mondo, con altrettanta capacità, uomini e donne dell'Esercito, della Marina, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e milioni di lavoratori, apprezzati ambasciatori della nostra Bandiera, della nostra capacità, del nostro impegno, delle nostre tradizioni, della nostra cultura, della nostra umanità. Con semplicità ma con altrettanto orgoglio.

Il Presidente Nazionale
Generale Squadra Aerea Giovanni Tricomi

La Difesa oggi e domani

UNUCI intervista il Capo di Stato Maggiore della Difesa



Allo scopo di migliorare i contenuti della Rivista la Presidenza Nazionale - come annunciato in occasione del Consiglio Nazionale di fine aprile - ha avviato un programma di interviste alle massime cariche militari. Sarà possibile, così, offrire a tutti i lettori un'ampia visione di tutte le questioni riguardanti la Difesa: dai risultati raggiunti nel processo di trasformazione ai nuovi tipi di strategia, dai progressi tecnologici alla dimensione culturale del personale, dall'impegno delle Forze Armate nelle missioni internazionali al rinnovo di mezzi e materiali e ai connessi problemi di bilancio. Questo, ed altro, nella prima delle interviste, rivolta al Generale Vincenzo Camporini, Capo di Stato Maggiore della Difesa, direttamente dal Presidente Nazionale dell'UNUCI, Generale Giovanni Tricomi, accompagnato dal Gen. Adolfo Alemanno, direttore della rivista UNUCI. Nel corso del colloquio, avvenuto a fine maggio scorso, il Presidente Nazionale ha anche consegnato al Generale Camporini - nominato Socio Onorario dell'Anua, l'Associazione Nazionale Ufficiali dell'Aeronautica - il crest dell'Associazione stessa (foto). UNUCI ringrazia il Capo di Stato Maggiore della Difesa per aver aderito all'iniziativa che conferisce prestigio alla rivista del Sodalizio. Qui e nelle pagine che seguono, il testo dell'intervista.

Negli ultimi dieci anni, dopo l'avvio della riforma del Vertice, le Forze Armate hanno affrontato un profondo processo di trasformazione per adeguarsi all'evoluzione della situazione internazionale e della società italiana. È soddisfatto del livello di efficienza e di integrazione fino ad ora raggiunti?

A dieci anni dall'effettivo avvio della riforma - la legge sulla figura del Capo di Stato Maggiore come Capo della Difesa è del 1997, ma il Regolamento applicativo è del 1999 - le Forze Armate hanno raggiunto un livello di efficienza e di integrazione adeguato alle più pressanti esigenze, raggiungendo nel settore operativo una simbiosi che qualifica ed esalta l'apporto di ciascuna componente. In questo lasso di tempo ci siamo anche accorti che la riforma, dovuta alla lungimiranza delle nostre strutture - l'Italia è stata fra i primi Paesi ad adottare

un sistema così integrato - non può essere la risposta finale ai problemi della Difesa e del Paese. Vi sono aree in cui l'integrazione non è stata consapevolmente avviata perché il Regolamento chiariva esplicitamente le competenze esclusive delle singole Forze Armate, che dovevano rimanere separate. Ma quello che era giusto all'epoca, oggi appare non più rispondente alle attuali esigenze.

Quali sono gli aspetti da migliorare?

C'è la necessità di continuare nella razionalizzazione delle strutture, ottenere una maggiore efficienza della spesa, bisogna avere il coraggio di attuare un'integrazione più stretta che permetta di ridurre gli oneri nei settori logistico e del personale. Al momento ciò non è possibile a causa dei limiti posti dal sistema normativo. Abbiamo sfruttato ogni possibilità offerta dalla legge per integrare e razionalizzare sempre più le

nostre strutture. L'attuale congiuntura finanziaria presenta l'opportunità di varare una nuova stagione di riforme che consenta alle Forze Armate di mantenere una capacità operativa adeguata alle esigenze del Paese e alle attese della comunità internazionale, realizzando dei sostanziali risparmi per concentrare le risorse disponibili sull'addestramento, sul sostegno logistico e sulle attività operative.

Bosnia, Afghanistan, Kosovo, Libano sono i maggiori impegni all'estero delle nostre Forze Armate. Cosa può dire sugli sviluppi futuri di questi compiti?

Le attuali operazioni all'estero impegnano oggi circa 9.100 uomini e donne in oltre 30 missioni in 21 diversi Paesi. Le missioni in Libano, Afghanistan e Kosovo impegnano circa l'80 per cento delle risorse umane nazionali impiegate all'estero. Al momento la prevedibile evoluzione dello scenario e la pianificazione consolidata fanno prevedere una sostanziale stabilità dei livelli di impegno per il 2009, fatta eccezione per il teatro afgano, dove ci sarà un temporaneo aumento dell'impegno in corrispondenza delle elezioni presidenziali previste per il prossimo 20 agosto.

Per consentire il regolare svolgimento di queste elezioni abbiamo previsto un incremento di circa 400 militari dell'Esercito e di circa 40 militari dell'Aeronautica, più due aerei da trasporto C-27J, nonché tre elicotteri Medevac, che servono per l'eventuale sgombero sanitario e trasporto del personale. Lo schieramento è previsto a partire dall'inizio di luglio, per le unità terrestri, e da agosto per i velivoli, fino, presumibilmente, al prossimo novembre.

La dimensione interforze è una realtà, così come la acquisita e consolidata capacità di operare in ambienti multinazionali. La dimensione culturale del personale militare è cambiata attraverso la professionalizzazione e gli impegni all'estero?

Certamente, basti pensare che oltre il 70% dei candidati che partecipano alle selezioni per diventare volontario ha conseguito il diploma di scuola superiore. L'elevata professionalità raggiunta dai nostri militari è dimostrata anche dal credito che ci siamo guadagnati nell'ambito della comunità internazionale con le operazioni nei diversi teatri operativi. Un credito che deriva dalla elevatissima capacità professionale che i nostri militari hanno dimostrato in tutte le situazioni, anche le più difficili e complesse, che hanno dovuto affrontare e gestire.

Nel 1990 l'Italia disponeva di uno strumento militare di oltre 300.000 uomini, in gran parte di leva, che al tempo consentì una partecipazione piuttosto ridotta, limitata alle componenti navale e aerea, alle operazioni per la liberazione del Kuwait. Oggi, con organici numericamente molto inferiori siamo in grado di esprimere, continuativamente e a grande distanza, un contributo decisamente superiore in termini numerici, per non parlare di quelli qualitativi. È un segno di quanto le Forze Armate siano già cambiate e abbiano saputo adeguarsi negli anni trascorsi?

Le Forze Armate erano troppo numerose, statiche e difficilmente utilizzabili, oggi disponiamo di Forze Armate più ridotte, professionali, moderne, proiettabili, efficaci e funzionali, effettivamente utilizzabili e impiegabili, pienamente interoperabili con i nostri alleati.

Questo è il segno di una trasformazione profonda, avvenuta in tempi estremamente rapidi, ma tuttora in corso. Oggi con 190.000 militari possiamo mantenerne in teatro operativo 9.000, per periodi limitati possiamo arrivare fino a 12.000.

Il progresso scientifico e tecnologico, i nuovi tipi di strategia, impongono capacità costanti di innovazione dello strumento militare, così da assicurare l'idoneità dei mezzi occorrenti per prevenire situazioni di crisi locale regionale ed internazionale e proteggere efficacemente il personale. Le Forze Armate hanno acquisito capacità di rapido adattamento? Come viene affrontato il problema del rinnovo dei sistemi d'arma?

Il processo di trasformazione in atto va sostenuto con risorse coerenti al livello di ambizione che il Paese intende esprimere sul piano internazionale, pena una rapida involuzione dello strumento militare e un altrettanto rapido decadimento della capacità operativa.

Per quanto riguarda gli investimenti di carattere internazionale, il problema è rilevante perché la maggior parte dei programmi di investimento sono in ambito multinazionale, ad esempio il PzH 2000 per l'Esercito, il FREMM per la Marina, il JSF per l'Aeronautica e la Marina.

Rimodulare a posteriori questi programmi generalmente comporta penali superiori ai risparmi ottenuti. Si introduce quindi un ulteriore elemento di rigidità nel bilancio. A questo punto, è necessario essere molto prudenti nei programmi che si avviano. Le capacità che ci servono sono tante. Si tende a pensare che il momento in cui si vive sia eterno. Nel 1988 tutti erano convinti che la guerra fredda sarebbe continuata per i trenta anni successivi, mentre è finita l'anno dopo. Oggi, siamo convinti che sia sufficiente controllare le crisi che nascono nelle diverse parti del mondo per vivere sicuri. Dobbiamo invece essere pronti a tutto, per questo servono anche l'artiglieria pesante, le portaerei e i cacciabombardieri. Se vengono mantenuti i livelli di ambizione definiti per legge e quotidianamente illustrati a livello politico ai mass media e nell'ambito internazionale, dobbiamo disporre di una capacità di proiezione di forza che può servire in qualsiasi circostanza. Non possiamo permetterci di farci trovare impreparati qualora la situazione dovesse mutare, giacché la storia cambia molto rapidamente.

Dopo la sospensione del servizio militare obbligatorio e l'introduzione del servizio militare femminile, Forze Armate basate esclusivamente sul reclutamento di volontari hanno bisogno di risorse rilevanti per infrastrutture e servizi, caserme, alloggi, ecc. Qual è la situazione? È migliorata la cosiddetta qualità della vita?

La qualità della vita è fondamentale per stimolare le vocazioni militari e trattenere in servizio il personale che abbiamo addestrato. Trattandosi per di più di personale che con 24 ore di preavviso possiamo inviare in Afghanistan o in Libano, dobbiamo offrire alle loro famiglie un supporto maggiore di quelli offerti a un civile: tra essi rientra la disponibilità di alloggi di adeguata qualità per i giovani. Ci stiamo impegnando a fondo pure in questa direzione, anche se soprattutto nell'area di Roma la mancanza di alloggi per il personale in servizio è fortemente condizionata dalla questione degli alloggi sine titolo: centinaia di persone, approfittando del fatto che abitano in

una casa dell'amministrazione, privano i loro colleghi dell'opportunità di vivere decorosamente, avendo perso il diritto ad avere tali abitazioni. Si tratta di una questione prima di tutto morale, e in tal senso mi sono espresso dinanzi alla Commissione Difesa.

Nella città di Roma - per la sola Aeronautica - circa 300 persone vivono in alloggi sine titolo e ci sono circa 300 domande di persone che hanno diritto ad avere questi alloggi. La retribuzione media dei soggetti che occupano tali abitazioni sine titolo supera i 65 mila euro, quella di chi avrebbe diritto è di circa 30 mila euro. Una risoluzione della Commissione Difesa ha bloccato qualsiasi azione di sfratto per dare a chi ne aveva bisogno e diritto quello che altri occupavano senza averne né bisogno, né diritto.

52 domande per l'ammissione all'Accademia dell'Esercito e 178 per la Scuola Sottufficiali per ciascun posto disponibile. Sono notizie recentissime riportate da organi di stampa. Le stesse fonti registrano un trend positivo anche per gli arruolamenti dei volontari di truppa, che vedono il 71% delle domande provenienti dal Sud, il 18% dal Centro e l'11% dal Nord. Lei ritiene che le domande di arruolamento corrispondano, per qualità e quantità, a fronteggiare le esigenze delle Forze Armate?

Oggi le Forze Armate sono un organismo efficiente ed efficace. Far parte di un organismo del genere è gratificante. Questa



è la ragione del gran numero di domande di arruolamento nelle Forze Armate. D'altra parte è fondamentale per noi selezionare gli elementi più adatti ad entrare a far parte di questa importante struttura.

Multipli di questo genere consentono di selezionare il personale più idoneo e di assicurare una costante crescita qualitativa alle Forze Armate; il futuro, da questo punto di vista, si prospetta assolutamente positivo.

Senza leva obbligatoria, in che cosa cambia la funzione delle Forze armate in rapporto alla società?

Prima della sospensione della leva, gran parte dei cittadini maschi avevano servito lo Stato in uniforme prima di affacciarsi alla vita sociale, civile e produttiva. Ora buona parte dei cittadini non ha più la possibilità di vivere questo momento comunitario, socializzante, faticoso, ma sicuramente formativo. C'è

però un'importante novità che il ministro La Russa ha recentemente annunciato per dare la possibilità a giovani volontari di effettuare uno stage atletico-militare di un mese presso una caserma. Si inizierà con gli alpini, poi toccherà ai paracadutisti. Si tratta di una sorta di mini servizio di leva volontario, al termine del quale i giovani potranno fregiarsi del titolo del corpo presso il quale hanno completato lo stage. Questo permetterà a molti più giovani di avvicinarsi al mondo militare.

Sull'alto valore formativo degli antichi e prestigiosi Istituti di formazione delle Forze Armate si è discusso a Roma in un recente convegno. Cosa è emerso sul ruolo da essi esercitato nel trasmettere valori essenziali per la Nazione?

La motivazione che aveva portato alla costituzione delle scuole militari era la necessità di formare i futuri quadri dirigenti delle Forze Armate. In effetti con il passare del tempo è nata la consapevolezza che il prodotto delle scuole militari poteva essere di straordinaria utilità anche per la società nel suo complesso, a prescindere dal fatto che chi aveva frequentato queste scuole indossasse o no la divisa. Questo perché in realtà nell'ambito delle scuole militari c'è una rigorosa applicazione degli strumenti formativi culturali fondamentali al fine di dare quella preparazione tecnica che serve ad affrontare la vita. A tutto questo si aggiungono elementi altrettanto importanti, quali la formazione di una profonda cultura di base, di senso dello Stato, di rispetto, di spirito sacrificio, di solidarietà, di consapevolezza di essere parte di una comunità.

L'UNUCI, recentemente confermata quale Ente di diritto pubblico a base associativa, intende ampliare e rafforzare il suo ruolo destinato al miglioramento dei rapporti fra le Forze Armate e il Paese in tutti i suoi aspetti e, soprattutto, operare - in stretta sinergia con gli Stati Maggiori - per garantire l'aggiornamento professionale e l'addestramento delle Forze della Riserva, in modo particolare della Riserva Selezionata. Come giudica il contributo del Sodalizio in questo settore e quali aspetti ritiene indispensabili potenziare e migliorare?

Ritengo che sia di grande importanza l'attività svolta dall'UNUCI quale trait d'union tra le Forze Armate e la restante parte della società. In particolare, la sua capillare diffusione sul territorio nazionale, consente di rinsaldare i vincoli tra il personale in servizio e quello in congedo, soprattutto attraverso l'organizzazione e lo sviluppo di attività addestrative e culturali. Compiti che l'UNUCI assolve in modo encomiabile, manifestando compattezza, grande capacità organizzativa ed entusiasmo. Ne ho avuto conferma diretta anche in occasione della grande manifestazione interassociativa, svoltasi a Trieste nell'autunno scorso, al cui successo l'UNUCI ha contribuito con una presenza significativa e con un notevole impegno sul piano organizzativo. Di grande rilievo è l'operato svolto dal Sodalizio nell'ambito delle Forze di Completamento e della Riserva Selezionata, settori di attività che sono destinati ad essere in futuro sempre più importanti; pertanto ne auspico il potenziamento e il miglioramento. Posso dire, infine, che lo spirito di solidarietà e la vocazione alle iniziative di solidarietà che animano l'UNUCI si sono manifestate concretamente anche in occasione del grave sisma che ha colpito le popolazioni dell'Abruzzo.

63° anniversario di fondazione della Repubblica

Il 2 giugno 2009 si sono svolte a Roma le celebrazioni per il 63° anniversario della fondazione della Repubblica.

Alle ore 9.00, in Piazza Venezia, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accompagnato dal Ministro della Difesa Ignazio La Russa e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Vincenzo Camporini, ha deposto una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria.

Successivamente, il Capo dello Stato, il Ministro della Difesa ed il Capo di Stato Maggiore della Difesa, alla presenza delle massime Autorità

istituzionali, militari, civili, religiose, italiane ed estere, e numerosi cittadini, hanno assistito alla tradizionale parata militare in Via dei Fori Imperiali. Alle manifestazioni era presente anche il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi.



Nella ricorrenza, il Presidente Napolitano ha inviato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Vincenzo Camporini, il seguente messaggio:

"Il 2 giugno si celebra la proclamazione della Repubblica, passaggio decisivo nel lungo e travagliato cammino storico che l'Italia ha dovuto percorrere per poter fare definitivamente propri i principi di democrazia, libertà, eguaglianza e giustizia sui quali si fonda la nostra Carta Costituzionale. In questa giornata, il nostro deferente omaggio e la nostra riconoscenza vanno a tutti gli italiani che persero la vita in spirito di fedeltà alla Patria nella guerra voluta dal fascismo ed a coloro che, animati da un nuovo senso dell'interesse nazionale, caddero successivamente per far sì che l'Italia riconquistasse libertà, indipendenza e unità. Sono trascorsi sessantatre anni da quel 2 giugno 1946. Ma quei valori, divenuti principi della Costituzione repubblicana, sono oggi ancora e più che mai condizione e guida per la costruzione di un'Italia coesa, prospera, solidale; per un'Italia che sia sempre più elemento propulsivo di un'Europa finalmente unita, ancora una volta protagonista dello sviluppo economico e del progresso sociale, civile e culturale della comunità internazionale. Nel grande scenario di un mondo sempre più interconnesso, nel quale i paesi democratici sono ormai affratellati da comuni principi ed obiettivi di sviluppo, le Forze Armate non sono più concepite al servizio di pretese nazionalistiche e disegni di aggressione, ma come strumento di cooperazione per la costruzione ed il mantenimento della pace e della sicurezza collettiva.

Le Forze Armate italiane sono da anni in prima linea nei tanti teatri di crisi ove viene minacciato il progresso civile ed economico dell'umanità e sono offesi i più elementari diritti dell'uomo. Oggi, custodi e garanti della Costituzione e della sicurezza del Paese, in prima linea anche al fianco delle genti d'Abruzzo colpite da un disastroso sisma, raccolgono, in questa giornata di festa, l'affetto e la riconoscenza dei cittadini e delle istituzioni democratiche. Ad esse, a nome di tutti gli italiani, esprimo la mia gratitudine e formulo il più fervido augurio. Viva le Forze Armate, viva l'Italia!"

Anche il Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa, ha inviato alle Forze Armate e a tutto il personale civile della Difesa, il seguente messaggio:

“Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Personale civile della Difesa, si celebra oggi il 63° anniversario della proclamazione della Repubblica, Festa Nazionale dell'Italia. Il 2 giugno del 1946, infatti, gli italiani, attraverso il referendum costituzionale, che rappresentò la prima votazione a suffragio universale della storia del nostro Paese, scelsero la Repubblica come forma del nuovo Stato. In questo giorno di

festa e di celebrazione per tutta la nostra Comunità Nazionale, a Roma, nello straordinario scenario dei Fori Imperiali, si svolge la tradizionale rivista militare. Ancora una volta, alla presenza del Capo dello Stato e di tutte le più alte Autorità della Nazione, i reparti di formazione dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Carabinieri, assieme a quelli degli altri Corpi di polizia e di altre Istituzioni dello Stato, sfileranno tra ali di italiani festanti, in rappresentanza di tutti gli appartenenti alle Forze Armate. Queste Forze Armate, cui dovete tutti essere orgogliosi di appartenere, rappresentano una componente



essenziale e vitale della Nazione, quali fedeli servitrici, in ogni tempo, delle sue Istituzioni e del suo popolo. L'intero comparto della Difesa, con la componente militare e con quella civile, è chiamato in questi tempi a prove sempre più impegnative, nell'ambito delle missioni all'estero, volte a promuovere e rafforzare la pace e la sicurezza internazionale, a fronte del palesarsi di nuove minacce favorite dal divampare di violente contrapposizioni culturali, ideologiche e religiose. Anche grazie al vostro impegno, e a quello di chi vi ha preceduto, l'Italia ha potuto conseguire quel prestigio di cui oggi gode nei consessi internazionali.

Gli Italiani conoscono ed apprezzano il modo esemplare con cui svolgete il vostro dovere, fuori dai confini nazionali, ma a maggior ragione in Patria, dove siete impegnati ogni giorno in servizi essenziali per la comunità, contribuendo in modo decisivo a garantire sicurezza, serenità ed efficienza, mettendo a disposizione della Comunità Nazionale un ampio patrimonio di competenze, mezzi ed organizzazione. Le Forze Armate rappresentano una risorsa insostituibile per la Nazione, in ogni circostanza, come è stato ancora dimostrato in tante evenienze recenti, ed in particolare con l'intervento in favore della popolazione dell'Abruzzo, colpita dal disastroso sisma, e nell'azione di presidio e pattugliamento del territorio, a favore della sicurezza, in molte città d'Italia. Tutto questo è possibile anche grazie all'impegno del personale civile della Difesa, che con competenza, professionalità e spirito di sacrificio assicura alle Forze Armate un decisivo supporto in tutte le aree del Dicastero.

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Personale civile della Difesa,

in questo giorno solenne, ricco di significati, ricordiamo con commozione i Caduti ed i feriti nell'adempimento del dovere: ad essi e alle loro famiglie va il pensiero riconoscente e la vicinanza di tutta l'Amministrazione della Difesa e dell'Italia intera. Siate consapevoli dell'alto valore del compito affidatovi di vigilare sulla pace e di concorrere a creare le condizioni per una serena convivenza tra i popoli. Siate orgogliosi del rispetto, dell'ammirazione e dell'affetto del popolo italiano, che guarda con gratitudine a voi, presidio di sicurezza dell'Italia ed esempio di integrità morale.

Viva le Forze Armate!

Viva la Repubblica!

Viva l'Italia!

A.A.

L'UNUCI e le Forze Armate

Festa dell'Esercito Italiano

Le cerimonie per celebrare il 148° anniversario della fondazione dell'Esercito italiano, avvenuta nel 1861 in seguito alla proclamazione del regno d'Italia, hanno avuto inizio lo scorso 4 maggio, con la deposizione di una corona d'alloro al sacello del Milite Ignoto all'Altare della Patria da parte del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Fabrizio Castagnetti, cui ha fatto seguito la celebrazione di una messa al Pantheon in memoria dei militari caduti. Successivamente, il 7 maggio, una solenne e austera cerimonia si è svolta presso il Forte di Pietralata, sede della Caserma "Gandin" della Brigata Meccanizzata "Granatieri di Sardegna" in Roma, alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, del Ministro della Difesa, Ignazio La Russa, del Sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini, del capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

E il generale Castagnetti nel suo intervento ha tenuto a sottolineare come "l'Esercito, istituzione sana, efficiente, ricca di valori, sia, già da molti anni, lo strumento più diffusamente utilizzato nel nostro paese, in virtù delle riconosciute e sperimentate capacità in termini di esperienza, rapidità di intervento e proiettabilità". Di particolare significato il saluto che il capo di SME ha inteso rivolgere ad una rappresentanza di "ufficiali, sottufficiali e militari di truppa per i quali l'Italia costituisce da tempo la patria adottiva, essendo nati in altre parti del mondo". Ha poi aggiunto che il nostro Esercito continua a essere impegnato nelle operazioni militari e di ordine pubblico sia in patria sia all'estero, con oltre 10.000 militari dislocati tra Afghanistan, Libano, Kosovo, nelle operazioni "strade sicure" e "strade pulite", nell'opera di soccorso e assistenza alla popolazione abruzzese colpita dal terremoto.

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, nel suo intervento, ha sottolineato come "oggi, più di ieri, l'Esercito, in-

sieme con le altre Forze Armate, è chiamato a decidere sul proprio futuro con scelte che si presentano ancora più difficili perché operate in un inevitabile momento di razionalizzazione delle risorse che impone ulteriori sacrifici a tutto il settore. Ma in questo contesto - ha aggiunto - un punto fermo rimane la visione che vede nell'uomo il fattore fondamentale che lo anima e ne costituisce da sempre il pilastro organizzativo".

È stata poi la volta del Ministro della Difesa che, fra l'altro, ha detto che "l'Esercito ha continuato a rappresentare un solido baluardo per l'integrità nazionale, pronto a difendere le nostre frontiere, anche nei lunghi anni di guerra fredda. Nel tempo, si è aggiunto poi anche l'im-

pegno per il mantenimento della pace lontano dalla Patria, con la partecipazione a missioni internazionali per contribuire a portare sicurezza, stabilità e democrazia nelle aree più critiche del mondo.

L'Esercito - ha detto ancora La Russa - ha dimostrato di essere uno strumento straordinariamente flessibile e reattivo, capace di adattarsi



con prontezza a difficili e vari scenari d'impiego e di suscitare la riconoscenza sincera delle popolazioni e il rispetto dei nostri alleati. Questi uomini e donne in divisa sono la concreta presenza della nostra Repubblica ove la pace e la sicurezza sono a rischio. Essi associano al valore militare la dimensione umana ed il rispetto di valori universali". La cerimonia è poi proseguita con la consegna, da parte del Presidente della Repubblica, di importanti onorificenze a militari che si sono particolarmente distinti nel corso delle missioni internazionali. In particolare, alla Bandiera di guerra del 1° Reggimento Bersaglieri è stata conferita la decorazione di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia per l'attività svolta in Iraq nel 2006. Altre onorificenze sono andate ai caduti ed ai feriti in varie missioni militari internazionali di pace in Iraq, in Afghanistan, in Kosovo e nel Libano.

Giuliano Giannone

148 anni fa

LA NASCITA DELL'ESERCITO ITALIANO

Il 4 maggio del 1861 nacque l'Esercito Italiano, attraverso la confluenza nelle forze sabaude dei reparti di terra degli altri Stati unificati dal Risorgimento.

Anche per questo, l'Italia divenne un grande Paese e le sue Forze Armate il simbolo stesso dell'Unità ed Indipendenza della Patria, agognata per secoli dagli Italiani più illuminati e lungimiranti.

Nel Regno sabaudo, che ha il merito storico di aver dato corpo istituzionale alle aspirazioni dei nostri patrioti, si possono individuare le radici del nostro Stato e del nostro Esercito sebbene, andando indietro negli anni, l'Esercito Italiano può addirittura essere fatto risalire al bando del duca Carlo Emanuele II di Savoia, datato 18 aprile 1659, volto a reclutare, fra i sudditi del Regno, 1.200 uomini da inquadrare in un reggimento di alta affidabilità detto "delle Guardie". Sarà, comunque, proprio il Piemonte sabaudo ad avviare il passaggio dalle milizie di ventura alle unità permanenti, quali organismi propri dello Stato e retti da un legame di fedeltà al Sovrano ed alla terra.

Rinasceva così il concetto di "exercitus": nerbo della potenza della Roma repubblicana, quale corpo di cittadini addestrato ed organizzato per il servizio alla Patria. Forte della sua tradizione militare e statuale, il

Regno sabaudo fu il motore del nostro Risorgimento. L'unità d'Italia è il fiore prezioso nato dal sangue dei martiri del Risorgimento e di tutti i Caduti nelle guerre d'Indipendenza, nei conflitti mondiali, nella guerra di liberazione e nella resistenza, nelle più recenti missioni all'estero.

E se vi è un filo che collega tutti questi eventi, esso è proprio l'Esercito, protagonista di primo piano della storia nazionale, visibile dimostrazione della volontà delle genti italiane di diventare Nazione, testimonianza della capacità di un popolo di saper costruire e far vivere uno Stato.

Una storia secolare attribuisce vigore a queste motivazioni e guida gli uomini e le donne dell'Esercito sulla via della responsabilità, del dovere, della professionalità.

Il giovane Esercito italiano, poco dopo la sua costituzione, si trovò ad affrontare prove molto difficili sia per completare il processo risorgimentale sia per supportare l'espansione nazionale oltre confine.

La prova terribile e decisiva fu la Grande Guerra, che rappresentò per l'Italia anche l'ultima guerra del Risorgimento e richiese uno sforzo immane ai combattenti, ma anche al nostro popolo. Nelle trincee, per la prima volta, soffrirono, lottarono, morirono fianco a



fianco cittadini di ogni regione d'Italia, di ogni cultura, di ogni ceto, affratellati dall'appartenenza alla stessa comunità, allo stesso Stato, alla stessa Nazione. Nessun sacrificio, nella lunga storia dell'Esercito, è stato inutile. Anche nelle ore più tragiche; anche quando tutto sembrava compromesso o perduto. La tenacia dei reparti che si immolarono, in Friuli, per opporsi alle forze nemiche dopo Caporetto, fu la premessa della Vittoria finale. In quell'immane conflitto,



terribilmente cruento, popolo e Forze Armate, si resero conto di essere una sola entità.

Sul Carso, sul Grappa, sul Piave, sui mari e nei cieli, centinaia di migliaia di Italiani dimostrarono al mondo che il nostro era un Paese unito, dignitoso, coraggioso.

Lungo l'arco del XX secolo, altre prove, altri sacrifici, altre lotte attendevano il nostro Esercito. Nelle sabbie africane, nelle steppe russe, sulle montagne balcaniche, in migliaia e migliaia combatterono e caddero. El Alamein, Nikolajewka, Isbucenskji, restano nomi gloriosi, che ispirano ai soldati di oggi comportamenti forti e virtuosi. Perché lì si combatté e si cadde per l'onore dell'Italia.

E, ancora, Montelungo, Porta San Paolo e Cefalonia sono i simboli di un Esercito che, pur nella dissoluzio-



La lapide che ricorda il sacrificio degli italiani a El-Alamein.

ne delle istituzioni dopo l'8 Settembre, non perse il senso dell'onore e lo spirito patriottico. E seppe avviare il riscatto nazionale e la rinascita delle Forze Armate nella Resistenza al nazifascismo.

Con la Repubblica si aprì una fase nuova anche per l'Esercito italiano. La Forza Armata ha rappresentato un pilastro della sicurezza nazionale nei lunghi anni della guerra fredda. L'Alleanza Atlantica è stata ed è la base fondamentale della nostra politica estera e difensiva, oltre che dell'integrazione degli strumenti militari. La cooperazione militare atlantica ed il processo di unificazione europea sono le direttrici di sviluppo delle nostre Forze Armate. L'Esercito ha messo il proprio coraggio, la propria capacità, la propria forza, al servizio della pace, della sicurezza collettiva, del diritto internazionale, della civiltà.

Ha contribuito in modo determinante a soccorrere le popolazioni colpite da calamità naturali ed ha concorso, con le forze di polizia, a contrastare la crimina-



Attacco sulle pendici di Monte Lungo.



Messa al campo a Cefalonia.

lità organizzata. In tutte queste circostanze, gli Ufficiali, i Sottufficiali, i soldati, hanno saputo essere all'altezza della situazione e delle attese, nell'interesse di tutti. Oggi, con oltre 9.000 militari fuori dai confini, impegnati in 33 missioni in 21 Paesi, l'Italia è tra le prime Nazioni che contribuiscono alle missioni internazionali. Meglio di ogni parola, questa cifra dà l'esatta misura del nostro impegno, fattivo, diuturno, silenzioso, a favore della pace. I nostri reparti riscuotono ovunque unanime considerazione. Tutti i Caduti di questo dopoguerra rappresentano la volontà dell'Italia di contribuire alla costruzione della pace, alla difesa del diritto, alla salvaguardia della civile convivenza internazionale. L'Esercito guarda fiducioso al proprio futuro. Grandi sono i mutamenti che attendono la Forza Armata. Le positive evoluzioni del quadro normativo hanno imposto l'adozione dei provvedimenti necessari a colmare il divario con gli standard dei nostri alleati. È un Esercito ammodernato nei mezzi e nei materiali, con forti motivazioni, orgoglioso delle tante brillanti prove sostenute in Italia ed all'Estero. Importanti i risultati finora raggiunti e nuove sfide si annunciano, in un quadro di situazione provato dalle difficoltà economiche ma, allo stesso tempo, arricchito

to dallo slancio rinnovato del Paese al servizio della sicurezza e della pace. Negli uomini e nelle donne dell'Esercito l'Italia sa di poter riporre assoluta fidu-



cia, nella certezza che opereranno sempre per la sacra difesa della Patria e dei valori morali e civili della Costituzione.

Adolfo Alemanno

195° anniversario di fondazione



dell'Arma dei Carabinieri

Alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del Ministro della Difesa, Ignazio La Russa, si è svolta a Piazza di Siena, in Ro-

ma, la cerimonia solenne per la celebrazione del 195° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Si tratta di un appuntamento che rappresenta un forte momento di coesione per tutta l'Arma, i cui appartenenti si stringono idealmente attorno ai propri Valori, alle proprie tradizioni ed ai propri Caduti. Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, il Vice Presidente del Senato Emma Bonino, il Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini, il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il Presidente della Corte Costituzionale Francesco Amirante, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Gen. Vincenzo Camporini, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. C.A. Gianfrancesco Siazzu, numerose altre Autorità istituzionali, civili, militari e religiose. Era presente il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi. Nel corso della cerimonia il Presidente della Repubblica ha conferito la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Bandiera dell'Arma dei Carabinieri. La manifestazione si è conclusa, secondo la tradizione, con la "Carica" dei due squadroni lanciati



al galoppo, a sciabole sguainate e al grido di "Pastrengo!", in memoria dell'eroica battaglia del 30 aprile 1848, che valse alla Bandiera dell'Arma la prima Medaglia d'Argento al Valor Militare. Una stupenda prova di perizia equestre, molto apprezzata dal folto pubblico presente.

A.A.

FESTA DELLA MARINA MILITARE



Alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del Ministro della Difesa, Ignazio La Russa, il 10 giugno scorso si è svolta a Civitavecchia la Festa della Marina Militare nel ricordo della storica impresa di Premuda, compiuta all'alba del 10 giugno 1918 dagli equipaggi dei MAS al Comando del Capitano di Corvetta Luigi Rizzo. Quell'azione rappresenta sicuramente, per audacia, perizia professionale e senso del dovere, il simbolo più significativo degli atti di eroismo e di sacrificio compiuti dai marinai di tutti i tempi. All'evento, erano presenti, tra gli altri, i Vice Presidenti di Senato e Camera, Rosa Angela Mauro e Antonio Leone, il Ministro dell'Interno Roberto Maroni, Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il Sindaco di Civitavecchia Giovanni Moscherini, il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa, Autorità civili, militari, religiose e numerosi cittadini. Era presente il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi. La cerimonia si è svolta a bordo della portaerei "Cavour", la nuova ammiraglia della flotta italiana, che rappresenta la più grande costruzione navale del dopoguerra e il maggiore investimento tecnologico della Difesa Nazionale. La "Cavour" si colloca tra le principali unità navali in grado di gestire missioni internazionali, in teatri lontani, per la sicurezza globale, la stabili-

tà e la tutela degli interessi nazionali. Nel corso della cerimonia, il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha consegnato, a nome della Città piemontese, la Bandiera di combattimento a Nave "Cavour" che, dopo essere stata benedetta dall'Ordinario Militare S.E.R. Monsignor Vincenzo



Pelvi, verrà custodita nel cofano donato dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Piemonte e Valle d'Aosta. Alla cerimonia hanno preso parte anche gli ex Ministri della Difesa Carlo Scognamiglio Pasini, Antonio Martino e Arturo Parisi.

A.A.

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO AI CADUTI DI NIKOLAJEWKA

Con una solenne cerimonia svoltasi alla presenza del Sen. Carlo Giovanardi, rappresentante del Governo e con la partecipazione dei rappresentanti delle altre quattro nazioni coinvolte nell'immane tragedia di Nikolajewka (Germania, Romania, Russia ed Ungheria), domenica 24 maggio 2009 a Soave (Verona) è stato inaugurato il Monumento Nazionale dedicato ai Caduti di tutte le Patrie nella Campagna di Russia e in particolare ai Caduti di Nikolajewka.

La cerimonia ha avuto inizio con il lancio di paracadutisti recanti le bandiere che sono state issate al lato del Monumento ed è proseguito con l'inaugurazione affidata alla vedova del Gen.me. Reginato, MOVIM, rimpatriato dieci anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, accompagnata dalla Sig.ra Piccoli, figlia dell'alpino Marcello Piccoli, MOVIM.

Momento toccante ed emotivo della cerimonia è stata la deposizione di fiori da parte dei famigliari dei Caduti Soavesi e di semi di girasole da parte di alcuni bambini, a testimonianza del ricordo di coloro che caddero per la Patria e di speranza di pace per le generazioni future. Sono seguiti gli interventi delle varie autorità presenti. La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal Gen.C.A.

Luigi Federici, già Comandante del 4° C.A.alp. e già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Il Monumento riproduce il sottopasso ferroviario, passaggio obbligato per i soldati italiani in ritirata e teatro del massacro nella battaglia di Nikolajewka e vuole ricordare non solo i caduti italiani ma anche i caduti tedeschi, romeni, russi ed ungheresi a ricordo di una pagina di storia che costò la vita a migliaia di soldati.



Progettista: Arch. Ing. Gaetano De Nicolò.

Il Monumento, voluto dal Rotary Club di Verona Soave, dal Comune di Soave e dalla Regione Veneto e sostenuto da tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della Provincia di Verona e della Provincia di Mantova, è stato collocato a Soave perché nel contingente di alpini partiti nel 1942 furono proprio quelli di

Soave, in proporzione, a pagare il prezzo più alto e pochissimi di loro fecero ritorno a casa.

UNUCI Verona, con il Presidente Gen. Leoci, ha partecipato attivamente alla realizzazione del Monumento, quale componente del Comitato ristretto costituito ben tre anni or sono e quale responsabile della definizione e dell'attuazione del programma per l'inaugurazione del Monumento.

Gen.D. (r.) Antonio LEOCI

Nell'occasione, il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente Nazionale UNUCI il seguente messaggio: *“In occasione dell'inaugurazione del monumento dedicato ai Caduti di Nikolajewka, il Presidente della Repubblica esprime vivo apprezzamento per il significato ideale dell'iniziativa, che ha unito l'associazionismo civile e militare veronese e la comunità di Soave in una meritoria azione di trasmissione della memoria di un drammatico evento della nostra storia. L'omaggio ai soldati di ogni bandiera che hanno combattuto in quelle terre lontane nel gennaio 1943 si deve tradurre in un forte impegno a rafforzare, soprattutto nei giovani, la consapevolezza dell'inestimabile valore della pace e della tolleranza.*

Con questo spirito rivolgo a Lei, illustre Presidente, ai promotori e a tutti gli intervenuti il cordiale saluto del Capo dello Stato, cui unisco il mio personale.”

Il “Fascino della divisa”

Con la 2ª edizione del “FASCINO DELLA DIVISA: le uniformi storiche dall’ottocento ad oggi” la Sezione UNUCI di Agrigento ha realizzato una iniziativa che, unica nel suo genere, ha certamente contribuito non solo a valorizzare il concetto di PATRIA e BANDIERA fra i numerosissimi giovani che hanno visitato la mostra, ma ha consentito, altresì, grazie alle numerose dimostrazioni effettuate da tutte le Forze partecipanti, di far conoscere ed apprezzare il lavoro svolto da tutti coloro che indossano una divisa per affermare il valore della legalità ed il rispetto delle regole e delle istituzioni, ma soprattutto ha avuto l’onore di ospitare, all’inaugurazione, il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni TRICOMI, per la prima volta in Sicilia dopo la Sua nomina, nonché la presenza di numerosi Soci e Presidenti di altre Sezioni dell’Isola.

All’evento organizzato grazie al contributo del Comune di Agrigento, della Presidenza dell’Assemblea Regionale Siciliana, dell’Assessorato Regionale al Turismo, di alcuni sponsor privati ed in collaborazione con la Presidenza Nazionale UNUCI, il museo storico dell’Aeronautica militare, l’Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, la Marina militare, la Polizia di Stato, la Polizia municipale, la Polizia penitenziaria ed i Vigili del fuoco hanno partecipato anche il Gruppo di Rievocazione Storica Reggimento Real Marina di Caltanissetta, gli Istituti Scolastici “E. Fermi” e “Michelangelo” di Agrigento, nonché l’artista bolognese A. Gandossi.

Sono state così esposte settanta uniformi risalenti a varie epoche e fornite dalle Forze su citate. In particolare i Vigili del Fuoco hanno anche messo a disposizione un’autovettura dei Civici Pompieri di Palermo del

1908 ed una pompa a mano risalente alla metà del XIX secolo, la Polizia di Stato una jeep Willis degli anni 40 all’epoca in dotazione ai reparti “Celere”, la Polizia Penitenziaria e la Polizia Municipale hanno esposto quattro motociclette anch’esse utilizzate nei decenni passati. La presenza di questi automezzi ha destato particolare curiosità ed ha polarizzato l’attenzione delle 10.000 persone, che nel corso della settimana hanno visitato la mostra.

Accanto alle uniformi suddette sono state anche esposte quelle del Gruppo di Rievocazione Storica Reggimento Real Marina di Caltanissetta, riproducenti l’abbigliamento ed i materiali in dotazione ad un Reggimento Real Marina Borbonica, compresi due cannoni, l’attrezzatura del cerusico ed il vestiario della vivandiera: La fedeltà dei particolari e la bellezza di queste uniformi hanno riscosso un notevole successo.

Il coinvolgimento delle scuole ha avuto il suo culmine nella presenza di uno spazio curato dall’Istituto Professionale “E. Fermi” di Agrigento che ha messo a disposizione alcune attrezzature d’epoca (tasti ed attrezzature telegrafiche, apparecchiature radio, esplosivi, bussole ecc.) dello stesso modello di quelle

utilizzate dalla Regia Marina e dal Regio Esercito nei decenni passati, nonché otto giacche da Ufficiale risalenti alla IIª Guerra Mondiale messe a disposizione da un insegnante dell’Istituto.

Non sono mancate inoltre numerose iniziative collaterali come il 1° **ANNULLO POSTALE** realizzato da una Sezione UNUCI, che, oltre ai plausi in occasione dell’inaugurazione, è attualmente richiestissimo da numerosi collezionisti di tutta Italia; **“LETTERE DALLA PRIGIONIA”** scritte da militari Italiani nel corso della II Guerra



Il taglio del nastro del Presidente Nazionale UNUCI con il sindaco Avv. Zambuto.



Il Presidente Nazionale Gen. Sq. A. Giovanni Tricomi, si congratula col Presidente della Sezione di Agrigento, Ten. Carmelo Fenech.

Mondiale e mai pervenute alle famiglie, in possesso della Sezione, e consegnate agli eredi degli stessi in occasione della giornata conclusiva di domenica 26 aprile; **"CURRAHEE"** un percorso addestrativo per i giovani curato dall'Ass. Rangers di Agrigento, un'esposizione di tele dal titolo **"CARI...BINIERI"** dell'artista bolognese Antonio Gandossi ed altre tele dell'Accademia di Belle Arti "Michelangelo di Agrigento.

Numerosi gruppi di studenti, inoltre, hanno presenziato alle dimostrazioni che quotidianamente le Forze partecipanti hanno effettuato negli spazi esterni al Palazzo dei Congressi: simulazione della neutralizzazione di ordigni da parte del reparto artificieri dei Carabinieri (mediante l'ausilio dell'apposito robot), dimostrazione delle unità cinofile della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria; dimostrazione del nucleo SAF (speleologico, alpino e fluviale) e del nucleo NBCR (nucleare batteriologico, chimico e radiologico) dei Vigili del Fuoco. Molto applaudita anche una dimostrazione di un nucleo di appartenenti all'Associazione Nazionale Paracadutisti di Palermo, con una discesa con le corde dall'autoscala dei Vigili del Fuoco.

L'inaugurazione è stata preceduta dalla sfilata nel centro cittadino della Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Paceco, dalla banda Intercomunale V. Bellini di Agrigento e da due carabinieri a cavallo; subito dopo al Palazzo dei Congressi il taglio del nastro inaugurale da parte del Presidente Nazionale affiancato dal Sindaco, Avv. Marco Zambuto, e dal Prefetto, Dr. Umberto Postiglione.

All'inaugurazione erano presenti tutti i Comandanti Provinciali delle Forze partecipanti all'evento nonché il Gen. C.A. Mauro Michelacci C/te Interregionale Italia sud-occidentale G.D.F., il Gen. Div. Domenico Achille C/te Regione Sicilia della G.D.F. nonché le massime autorità civili della città.

Dopo la visita degli spazi espositivi, presso la sala Concordia, l'ingresso in corsa, come tradizione, dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di Paceco e, subito dopo, il saluto del Sindaco, del Prefetto e del Ten. Carmelo Fenech che dona una targa di ringraziamento al Presidente Nazionale il quale, nel proprio intervento, ringrazia i presenti e rivolge parole di notevole apprezzamento al Ten. Carmelo Fenech per l'importante ed imponente evento realizzato dalla Sezione UNUCI di Agrigento ed a conclusione dona un Crest ricordo allo stesso nonché al Sindaco ed al Prefetto.

Subito dopo il coinvolgente concerto della Fanfara Centrale della Polizia di Stato di Roma costituita da 40 elementi il quale esegue musiche di Mina, Gershwin, Sinatra ecc. ed a conclusione tutti in piedi per l'Inno Nazionale.

Domenica 26 aprile la chiusura della mostra con il



Mostra "Il fascino della divisa"

concerto della Banda Centrale della Polizia Penitenziaria, l'esibizione di due carabinieri a cavallo e la consegna di targhe ricordo a tutte le Forze partecipanti da parte del Presidente della Sezione UNUCI di Agrigento, Ten. Carmelo Fenech, dell'Assessore Comunale alla Polizia Municipale, Avv. Franco Iacono, e del Preside dell'Istituto "E. Fermi" Prof. Antonio Casalicchi.

(su testo del Presidente di Sezione, Ten. Carmelo Fenech)

"Lombardia 2009"

Competizione internazionale per pattuglie militari

Lombardia 2009", "Trofeo Ministro della Difesa", competizione internazionale per pattuglie militari è stata organizzata per la 23ª volta dalla Circostrizione Lombardia dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia e, per la terza volta, si è svolta a Palazzago, in provincia di Bergamo, dal 12 al 14 giugno. Il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi, ha presenziato alla fase finale e alla cerimonia di premiazione della manifestazione.

Le 62 squadre partecipanti alla competizione, appartenenti a reparti in servizio attivo ed in riserva, ad Accademie e Scuole militari,



sta chilometrico, superando le prove a carattere militare, tecnico e fisico stabilite dal Comitato Tecnico.



ad Associazioni d'Arma italiane ed estere, si sono sfidate su un terreno impegnativo, soprattutto dal punto di vi-

essere molto ben utilizzate a supporto delle nostre Forze Armate in un concetto di Riserva moderna, analoga a

Il tema operativo è stato l'evacuazione in territorio ostile di personale civile, tenuto in ostaggio da milizie fuori controllo governativo. Ancora una volta la gara ha dimostrato la sua internazionalità con il 64% di squadre provenienti da tutta Europa e con 11 squadre estere classificate tra le prime quindici.

Vincitrice la squadra francese dell'Ecole Militaire Interarmées de Saint-Cyr.

L'UNUCI ha messo in campo notevole capacità organizzative e competenze, che potrebbero

quanto presente in tutte le nazioni Europee. È un auspicio ed un appello che gli Ufficiali in congedo, giovani e meno giovani, si sentono di fare alle nostre Istituzioni militari. Questo il concetto espresso durante la premiazione dal Gen. B. Sciuto, Delegato Regionale UNUCI per la Lombardia.

Ancora una volta un supporto indispensabile è stato dato dalla cittadinanza di Palazzago, dalle Autorità locali, dalle molteplici Associazioni ed Enti che hanno operato per il successo della manifestazione in ogni istante, de-

volvendo lavoro, tempo, attenzione a tutti i partecipanti: una dimostrazione di amicizia e di attaccamento ai valori base di questa manifestazione che riunisce insieme cittadini con le "stellette" per costruire l'Europa dell'amicizia e della fratellanza, concetto enfatizzato nelle parole delle Autorità presenti, prime tra tutte il Sindaco di Palazzago Bosc ed il Presidente Nazionale UNUCI Gen. S.A. Tricomi. Nel prossimo numero della rivista pubblicheremo un più ampio servizio sulla manifestazione.

(su testo del Delegato Regionale, Gen. Mario Sciuto)



Ripristino del monumento a Umberto Rovis

Lo scorso 8 aprile la Sezione di Monfalcone dell'Associazione Arma Aeronautica ha partecipato a Travesio, cittadina nei pressi di Spilimbergo in Friuli, alla cerimonia organizzata dal Gruppo cittadino dell'Associazione Nazionale Alpini per il ripristino del monumento al trasvolatore atlantico cap. Umberto Rovis ed al suo equipaggio formato dal Sergente Maggiore pilota Giovanni Miragoli e dal Sergente Motorista Mario Baggio, deceduti il 14 dicembre 1937 precipitando con il loro velivolo a causa delle pessime condizioni atmosferiche in quella zona e precisamente sulla collina di Craves a sud di Travesio, dove sorge il monumento.

Dal monumento, eretto da alcuni piloti della trasvolata atlantica nel 1945, ignoti vandali asportarono l'elica ori-

ginale in metallo che costituiva parte del complesso, ma nel 1990 Enzo Davanzo, già dell'Aeronautica Militare e residente nella zona, aveva fatto realizzare un simulacro ed aveva aggiunto al monumento uno stemma in mosaico con l'Aquila dei trasvolatori atlantici.

Venuto a mancare Davanzo, gli alpini dei Gruppi dell'Associazione di Travesio, Lestans e Sequals, si sono assunti l'onere di custodire e mantenere questo luogo di memoria che ora è stato riportato nelle condizioni originali.

Presenti alla Cerimonia l'avv. Paolo Balbo, figlio di Italo, Autorità civili e militari, alcune Sezioni dell'Associazione Arma Aeronautica e rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini: la Benedizione al monumento è stata impartita da Don Renato Da Ronco, parroco di Travesio.



Convenzioni

Le convenzioni che l'UNUCI ha stipulato con Enti e strutture di rilevanza nazionale sono riportate nei siti:

- www.unuci.org/conhotel.htm (cure termali e alberghi in Italia)
- www.unuci.org/agevol.htm (convenzioni varie)

Le relative agevolazioni sono riservate ai Soci in regola con il pagamento della quota annuale.

Ancona, luglio 1944

Una battaglia per la libertà di polacchi e italiani

di Giuseppe Campana (*)

Il 18 luglio 1944 i soldati del 2° Corpo d'Armata polacco, al comando del generale W. Anders, entrano ad Ancona. La città viene liberata dopo una battaglia, condotta in due fasi, che mostra notevoli punti di interesse e di originalità. Sono inoltre presenti alcuni aspetti di ordine simbolico che rivestono una fondamentale importanza e che indicano le Marche come uno dei primi luoghi in cui le ricostituite Forze armate italiane, i partigiani, le istituzioni locali collaborano con gli alleati per compiere quella necessaria opera di ricostruzione morale che porterà alla rinascita dell'Italia. I soldati polacchi hanno il compito di conquistare il porto di Ancona, il cui possesso è indispensabile per rifornire le truppe alleate impegnate nell'offensiva contro i tedeschi che segue allo sfondamento della Linea Gustav e all'entrata degli americani a Roma. Per raggiungere l'obiettivo, il gen. Anders imposta dapprima una strategia flessibile, che prevede una manovra aggirante da condurre dalla zona di Macerata in direzione di Jesi. Tuttavia, nel caso che l'offensiva si dovesse esaurire, è prevista in subordine la conquista delle posizioni dominanti di Castelfidardo, Osimo, Filottrano, Cingoli, ritenute utili per continuare le operazioni con successo. Ed è quanto accade nelle prime due settimane del luglio 1944. Il possesso di queste alture consente, nel periodo 17-19 luglio, l'effettiva conquista di Ancona. L'operazione viene condotta a termine con una manovra avvolgente che si sviluppa nell'entroterra di Ancona, partendo da Osimo e procedendo in direzione di Polverigi, Agugliano, Falconara e la foce del fiume Esino. Al tempo stesso viene impostata una manovra diversiva sulla fascia costiera a sud di Ancona, volta a mascherare l'attacco principale e a spingere i tedeschi verso nord. Lo scopo finale è quello di chiudere i tedeschi in una sacca, delimitata a sinistra dalle forze polacche e a destra dal mare.

Nella manovra avvolgente c'è un massiccio impiego di mezzi corazzati e di fanteria, mentre la manovra diversiva è affidata alla cavalleria. Nel suo complesso, l'operazione è molto ben impostata ed è preceduta da una valutazione di

tutti i fattori favorevoli e contrari. In particolare, nella preparazione dell'attacco a Monte della Crescia, la cui conquista è di estrema difficoltà ma al tempo stesso indispensabile per proseguire la manovra avvolgente, entrano in gioco le peculiari doti del comandante: esperienza, razionalità, prudenza unita al coraggio e alla capacità di affrontare incerte situazioni di rischio calcolato. E quando si manifestano quegli imprevisti che sempre accompagnano le battaglie, il gen. Anders può intervenire con decisioni adeguate. Anche se i tedeschi, con ridotte forze di fanteria e privi di carri armati, ma dotati di notevoli contingenti di artiglieria, mostrano una tempestiva reattività, il successo arride alla fine al II Corpo polacco. La conquista del porto di Ancona produce alcune importanti conseguenze. Già dopo alcuni giorni le navi cariche di rifornimenti possono attraccare, mentre in tutta l'area di Ancona sorge una complessa rete di strutture logistiche, tra cui un gigantesco deposito carburanti nel territorio di Falconara.

Ma, soprattutto, è la stessa strategia alleata a subire un radicale cambiamento: ai primi di agosto 1944 l'attacco principale alla Linea Gotica - la barriera difensiva sistemata dai tedeschi tra sud di La Spezia e Pesaro - viene spostato sulla fascia costiera adriatica. I polacchi dovranno proseguire l'azione contro i tedeschi, spingendoli verso nord e logorandoli, mentre altre truppe britanniche e canadesi saranno inviate verso l'Adriatico per unirsi ai polacchi. L'azione comune alleata contro la Linea Gotica verrà avviata il 25 agosto 1944, alla presenza dello stesso Primo ministro britannico W. Churchill.

Nella battaglia di Ancona il 2° Corpo polacco mostra tutta l'efficienza raggiunta in anni di addestramento. Ma c'è nei soldati polacchi anche una grande forza morale. Essi avevano vissuto, nel settembre del 1939, il dramma della duplice invasione della Polonia da parte della Germania nazista e poi dell'Unione Sovietica. Molti di loro erano stati rinchiusi nei campi di lavoro forzato sovietici e avevano subito privazioni di ogni genere. Un solo ideale unisce questi uomini: combattere i tedeschi sia per liberare l'Italia sia per potere ritornare in una Polonia libera, indipendente e ricostituita nei suoi confini.

(*) Ricercatore - Istituto Storia delle Marche, Ancona.

La battaglia di Ancona è dunque una battaglia anche per la Polonia, volta a far conoscere la questione polacca e la condizione del 2° Corpo di Armata in esilio. Ma le aspettative dei polacchi saranno frustrate proprio dagli alleati britannici e americani che, privilegiando l'alleanza con i sovietici, permetteranno a Stalin di incorporare nell'Unione Sovietica quelle regioni orientali della Polonia che erano state occupate nel 1939 d'accordo con Hitler.

Si può tuttavia affermare con fondamento che il sacrificio dei soldati polacchi ad Ancona - come a Cassino nel maggio 1944 e a Bologna nell'aprile 1945 - e la dignità con cui hanno in seguito affrontato l'esilio costituiscono le premesse di quella lunga lotta che nel 1989 ha portato la Polonia a diventare un Paese libero.

Nella battaglia di Ancona i polacchi non sono soli. Al loro fianco combattono gli italiani. Il Corpo Italiano di Liberazione, comandato dal gen. Umberto Utili, nella prima fase della battaglia ha il compito di prendere Filottrano e quindi, nella fase decisiva, di proteggere il fianco sinistro dei polacchi e di conquistare Rustico e Santa Maria Nuova. Il CIL, pur disponendo di mezzi inadeguati, si comporta con valore e mostra che il nuovo esercito italiano sta superando il trauma dell'otto settembre. Proprio in seguito ai risultati conseguiti dal CIL, potranno nascere nei mesi successivi quei Gruppi di Combattimento che daranno delle ottime prove, a fianco degli alleati, nelle operazioni della primavera del 1945 che porteranno alla sconfitta dei tedeschi.

Gli italiani fanno inoltre parte delle stesse forze armate polacche. La 111ª Compagnia Difesa Ponti è appunto formata da volontari italiani, inquadrati da ufficiali polacchi e im-

piegati come commando. Con i Lancieri dei Carpazi sono tra i primi, il 18 luglio 1944, ad entrare ad Ancona. Con i polacchi collabora poi la "Banda Patrioti della Maiella", formata da partigiani abruzzesi e comandata da E. Troilo. I partigiani di Ancona danno un contributo rilevante alla vittoria finale combattendo duramente, evitando la distruzione di ponti e strade minate dai tedeschi, fornendo ai polacchi preziose informazioni sul dislocamento dei tedeschi e sulle strade da percorrere.

Una efficace collaborazione tra polacchi e italiani si instaura con rapidità. Dal 18 luglio, e d'accordo con i polacchi, sono gli stessi partigiani che, insieme alle residue forze dell'ordine, presidiano la città. Il coordinamento è affidato a Carlo Albertini, comandante del 3° Corpo dei Vigili del fuoco che, con i suoi uomini, aveva svolto un ruolo fondamentale nell'opera di soccorso delle popolazioni della provincia colpite dai bombardamenti angloamericani dell'ottobre-novembre 1943 e dei primi mesi del 1944. Sia pure sotto tutela alleata si ricostituisce la pubblica amministrazione: il prof. Franco Patrignani viene nominato sindaco, mentre prefetto diventa l'avv. Oddo Marinelli.

Il 18 luglio 1944 non è dunque solo il giorno di un notevole successo strategico alleato, ma segna anche la data simbolica del faticoso avvio della democrazia dopo la dittatura fascista e i tragici anni della guerra. E va sottolineato il fatto che alla lotta per la riconquista della libertà partecipano gli italiani, sia coloro che appartengono alle truppe regolari e sia i partigiani, che mostrano ad Ancona - come accadrà nei mesi successivi nel nord - la comune volontà di combattere per il proprio Paese.

Diario di un volontario

L'Aquila - Sisma Abruzzo 2009

Non pensavo proprio di cimentarmi un giorno della mia vita in un contesto così duro. Quando mi sono iscritto nell'UNUCI inizialmente pensavo di migliorare la mia preparazione militare per chissà quali eventuali richiami, magari nello stesso ambito del reparto di provenienza come comandante di plotone, applicandomi con ripetuti addestramenti e partecipando con attenta preparazione alle gare di pattuglia militare. Nello scenario dell'Abruzzo, anche se in diversa chiave di lettura, le occasioni per mettere in pratica ciò che avevo imparato, non sono mai mancate e forse è stato un bene, perché mi sentivo interiormente corazzato verso qualsiasi prova.

Sono il Ten. Salvatore Liguori e, assieme al Cap. Guido Grenni, al Cap. Marco Montesso e al Ten Massimiliano Massara, ho dato il mio contributo in qualità di aggregato UNUCI presso una componente volontaria della ANC (Associazione Nazionale Carabinieri) di turno presso il campo stazione fer-

roviaria Trenitalia in L'Aquila e sotto la responsabilità del coordinatore Maurizio Rafaiani dell'ANC di Torino.

Indossate le loro uniformi e dopo un viaggio con i mezzi dell'ANC durato all'incirca 12 ore attraverso parte della dorsale appenninica e del litorale abruzzese, giungiamo a destinazione. Una notte fonda e fredda, umida e buia, che avvolge tutto e tutti e nasconde i veri orrori che si riveleranno ai nostri occhi increduli alle prime luci del giorno. La nostra sistemazione prevede un accasermamento presso i vagoni di Trenitalia, opportunamente dislocati in binari morti della stazione ferroviaria: stesso trattamento offerto agli sfollati dalla parte opposta del comprensorio del campo. Un piccolo campo dotato di mensa, di tende per i servizi sanitari, per il sostegno psicologico, di tenda per l'accoglienza e per la distribuzione di abiti ed altri generi donati da altre regioni e di piccoli blocchi container per i servizi igienici.

IL RISERVISTA

a cura del Gen. B. Angelo Silva
E-mail: forzecompletamento@unuci.org

III SESSIONE INFORMATIVA PER UFFICIALI DELLA RISERVA SELEZIONATA

Dal 7 al 9 maggio 2009 si è svolta a Palermo la 3^a Sessione Informativa per gli Ufficiali della Riserva Selezionata. Per la circostanza location d'eccezione è stato il salone delle Bifore nel trecentesco Palazzo Sclafani, sede del Comando Regione Militare Sud dell'Esercito Italiano. Il taglio del nastro è avvenuto alla presenza delle autorità civili e religiose locali nonché dei vertici dello Stato Maggiore Esercito, tra i quali: il Generale C.A. Giovanni Ridinò, Comandante Militare per il Territorio dell'Esercito, il Generale C.A. Giuseppe Maggi, Comandante della Scuola di Applicazione di Torino ed il Generale Div. Giorgio Battisti, Capo di S. M. del Comando delle Forze Operative Terrestri di Verona. La Sessione, dal titolo "Una Sfida Professionale, Senso di Appartenenza, Motivazione e Formazione", è stata rivolta a circa 200 partecipanti (ingegneri, architetti, medici, avvocati e giornalisti), professionisti e Ufficiali provenienti da tutta la Penisola, che mettono a disposizione delle Forze Armate le loro competenze per periodi di tempo determinati, vestendo la divisa e i gradi da Ufficiale, sia in territorio nazionale che nei teatri operativi fuori area. Essi vengono nominati con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi della c.d. Legge "Marconi".

Anche a questa edizione, come consuetudine, ha partecipato un rappresentante dell'Associazione Combattenti e Reduci di Saviano: il socio avvocato Raffaele Grilletto, Ufficiale della Riserva Selezionata con il ruolo di Legal Advisor, ovvero consulente giuridico operativo. La Riserva Selezionata riguarda solo Ufficiali. Il bacino è composto da uomini e donne in possesso di particolari professionalità di interesse per la Forza Armata, non compiutamente disponibili nell'ambito della stessa. Fanno parte della Riserva Selezionata: gli Ufficiali di complemento in congedo delle Armi e dei Corpi già in possesso di particolari professionalità al momento dello svolgimento del servizio attivo, oppure che abbiano acquisito specifiche professionalità successivamente e professionisti provenienti dalla vita civile. A questi ultimi viene conferita senza concorso - previa sottoscrizione della disponibilità ad essere richiamati alle armi sul territorio nazionale ovvero all'estero - la nomina ad Ufficiale di complemento ai sensi dell'art. 4 del R.D. 819/1932, le cui disposizioni sono state estese anche all'Esercito dall'art. 31 del Decreto Legislativo 490/1997.

La nomina ad Ufficiale, ai sensi del predetto Regio Decreto, costituisce un provvedimento di natura eccezionale, tenuto conto che il primo a beneficiarne fu Guglielmo Marconi, uno dei più illustri scienziati del '900. Il provvedimento, quindi, è rivolto a personale in possesso - oltre che delle professionalità e dei requisiti che verranno indicati in seguito - anche di un ampio e consolidato background di esperienze lavorative e di una maturità professionale coerenti con il titolo di studio posseduto.

È inoltre opportuno specificare che l'eventuale nomina ad Ufficiale ed i richiami in servizio (sempre a tempo determinato e per un periodo massimo di 180 giorni all'anno) sono finalizzati esclusivamente al soddisfacimento di specifiche esigenze della Forza Armata. La Legge non consente alcuna forma di transito nel servizio permanente se non per concorso pubblico nazionale. L'impiego è previsto in qualità di "specialista funzionale" nell'ambito di settori tecnici attinenti alla professionalità posseduta.

Quella "sottile linea azzurra" della missione italiana in Libano

La missione, nella quale sono attualmente impegnati i nostri militari di stanza in Libano, è stata denominata "Operazione Leone 5", e vede schierati sul campo 2.100 uomini tra Esercito, Marina Militare, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri.

L'area operativa è il cosiddetto "Sector West" della missione Unifil, ovvero *United Nation Interim Force in Lebanon*, guidata dallo scorso 28 novembre dal generale Flaviano Godio: un'area dalla notevole estensione, un immenso quadrato di territorio delle misure di circa 25 km per 30, delimitato a ovest dal mare Mediterraneo, a sud dal confine con Israele (la cosiddetta "Blue Line"); e poi ancora ad est dal settore a guida spagnola e a nord dal fiume Litani.

Sono circa 4.000 i militari agli ordini del generale Godio. Si tratta di un imponente schieramento interforze che può contare sull'apporto militare di diverse nazioni: rispetto all'organico complessivo della missione, infatti, i soldati italiani sono 2.100, mentre gli altri 1.900 provengono da paesi come la Francia, che mette in campo 450 uomini, il Ghana (850 militari), la Corea del Sud (350 militari), la Malesia (circa 250 uomini), compresa una componente proveniente dal Brunei, e infine un distaccamento sloveno.

I punti cardine della missione "Leonte 5" sono quattro. In primo luogo un capillare controllo del territorio, che si concretizza quotidianamente con la presenza costante, sia diurna sia notturna, delle pattuglie degli assetti operativi del Contingente. Strettamente legato a questo primo obiettivo è il secondo, ovvero la garanzia della libertà di movimento all'interno del settore controllato. Di vitale importanza per il raggiungimento del risultato è anche lo stretto coordinamento con le forze armate libanesi, con attività congiunte tra le L.A.F. (*Libanese Armed Forces*, ovvero le forze armate libanesi) e le nostre unità di manovra: coordinamento che trova applicazione, in particolare, attraverso il dispiegamento di pattuglie miste, sia motorizzate sia appiedate, lungo i vari itinerari dell'area d'operazione.

Quarto ma non ultimo tra i target è la realizzazione delle attività umanitarie. Un compito estremamente delicato, sia per l'integrazione sociale tra le forze Unifil e la popolazione locale, sia per la creazione di solide basi per la crescita del paese. Ad assolverlo sono le squadre schierate dal CIMIC, *Civil and Military Cooperation*, fautrici di una strettissima e costante cooperazione tra l'apparato civile e quello militare. "Le iniziative a favore della popolazione sono numerose - spiegano dal comando italiano - dalla realizzazione di progetti con fondi nazionali al coordinamento con le Ong per il sostegno alla popolazione, ai Q.I.P., ossia *Quick Impact Projects*, progetti di rapida realizzazione con fondi dell'ONU, fino al supporto medico a favore della cittadinanza locale". È proprio questa l'attività più sentita dai team CIMIC che, con il supporto di ufficiali di elevata professionalità in ambito medico, che appartengono alla **Riserva Selezionata dell'Esercito**, allestiscono numerosi "Medical Care" nelle aree di responsabilità del contingente: veri e propri ambulatori mobili dove la popolazione locale può effettuare visite specialistiche.

Esistono anche team specializzati nell'ambito della bonifica delle aree in cui sono presenti ordigni inesplosi. Un compito quanto mai arduo: secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite, infatti, dalla fine della "Guerra d'estate" del 2006, la superficie del territorio disseminata di ordigni inesplosi di varia natura è stata stimata in circa 37,5 milioni di metri quadrati. Proprio su queste aree i team per la bonifica di ordigni esplosivi E.O.D. (*Explosive Ordinance Disposal*), e quelli specializzati nella per la bonifica di ordigni esplosivi improvvisati I.E.D.D. (*Improvised Explosive Device Disposal*), di concerto con le unità cinofile per la ricerca di esplosivi e mine, sino a oggi, sono riusciti ad individuare e far brillare oltre 3.150 ordigni, tra i quali oltre 2.900 *cluster bombs*, circa 170 tra razzi e proiettili da mortaio, e oltre 70 ordigni di varia natura. Attualmente, la superficie bonificata delle aree minate supera i 23.000 chilometri quadrati.

Il dislocamento delle nostre truppe, alle quali è stata affidata la delicatissima missione di "peace keeping" in un'area precedentemente dilaniata dall'aspro confronto tra l'esercito israeliano e le falangi di Hezbollah, è stato pianificato per consentire una presenza sul territorio che fosse la più capillare possibile, proprio al fine di favorire al massimo l'assolvimento dei numerosi compiti a cui sono chiamati i militari italiani.

La "sottile linea azzurra" incaricata di garantire la tranquillità e la sicurezza in una delle aree geografiche più "calde" e difficili del pianeta comincia nella cittadina di Tibnine, dove ha sede il quartier generale del contingente italiano e del Settore Multinazionale Ovest di Unifil, nonché il Reparto Comando e Supporti Tattici della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", cui è affidato attualmente il ruolo di coordinamento dell'intera missione italiana. La seconda piazzaforte per ordine di importanza è invece stanziata nei pressi di Marakah, con comando del primo battaglione di manovra (nome in codice: ITALBATT 1) su base Reggimento Lagunari "Serenissima". L'ultima tra le tre basi principali è quella di Al Mansouri, dove ha se-

de il comando del secondo battaglione di manovra (ITALBATT 2) con gli uomini del 5° Reggimento "Lancieri di Novara" con un'aliquota di soldati sotto il vessillo del 2° Reggimento "Piemonte Cavalleria". Assieme ai distaccamenti principali esistono anche le cosiddette basi "satellite", dislocate per un controllo più mirato e capillare del terreno di manovra: tra queste la base di Hariss, dove ha sede il *Signal Battalion*, reso operativo dall'11° Reggimento Trasmissioni, in cui è però inserita anche la compagnia NBC del 7° Reggimento NBC "Cremona", di stanza a Civitavecchia. A quest'ultimo è stato affidato il compito di assolvere mansioni istituzionali e, in particolare, di fornire un'adeguata assistenza tecnico-operativa nel settore specialistico della difesa NBC, ossia nei settori nucleare, chimico e batteriologico, in favore delle forze terrestri impegnate in operazioni di risposta alle crisi internazionali. Alla base satellite di Shama hanno sede, invece, il Gruppo Supporto e Aderenza su base 1° Reggimento di Manovra di Rivoli, rientrato in Patria da qualche giorno, e l'*Engineer Battalion* su base 3° Reggimento Genio Guastatori. Da non dimenticare, infine, la partecipazione di 40 uomini dell'Arma dei Carabinieri, ai quali sono stati affidati compiti di polizia militare, nonché ufficiali e sottufficiali, in forza a Marina e Aeronautica.

il reportage

L'arma "rosa" dell'Italia nella missione in Libano

Il lavoro delle ufficiali della Riserva selezionata italiana. Il nostro contingente si preoccupa anche di organizzare corsi di italiano nelle scuole e agli adulti.

Sono l'arma segreta dell'Esercito Italiano. Un'arma già utilizzata con ottimi risultati in Bosnia, Kosovo Iraq e persino in Afghanistan. Sono gli ufficiali della Riserva Selezionata. Professionisti che mettono al servizio delle Forze armate e dell'Italia le loro capacità e professionalità nelle missioni all'estero.

E non potevano mancare in Libano nel contingente Unifil. In questo periodo opera in Al Janoub, Sud Libano in arabo, la Brigata "Pozzuolo del Friuli" al comando del generale Flaviano Godio. Tra i suoi soldati anche ufficiali della Riserva selezionata. Il portavoce del comandante, **tenente Roberto Vitali**, è un giornalista «prestato» all'esercito, ma ci sono anche donne che svolgono ruoli diversi a seconda della loro specializzazione. Ci sono architetti, psicologi, medici, country advisor, esperte di diplomazia. Tutte impegnate con il contingente e nelle attività in favore della popolazione civile.

Il **maggiore Maria Ilaria Grosso**, è un chirurgo che lavora a Milano all'Istituto nazionale tumori. Dal 21 giugno dello scorso anno fa parte della Riserva selezionata. E ora, distaccata alla base di Maraqa, base del Italbatt1 dei Lagunari, svolge il suo lavoro di medico tra i militari impegnati in Unifil. «Il mio compito però si sviluppa essenzialmente fuori la base - spiega il chirurgo Maria Ilaria Grosso - facendo assistenza alla popolazione attraverso gli undici ambulatori presenti nella zona intorno a Maraqa». Qual è il vostro lavoro? «Assistenza sanitaria di base, gratuita, mentre qui in Libano la sanità è praticamente tutta a pagamento. Sono soprattutto bambini, anziani e donne i nostri pazienti. Abbiamo, tra l'altro, iniziato uno screening di massa per la prevenzione del carcinoma mammario grazie alla possibilità di utilizzare un ecografo portatile».

E se scoprite qualcosa di patologico? «Allora indirizziamo la paziente a strutture ospedaliere che possono eseguire ulteriori accertamenti». Ma perché un medico, una donna, realizzata nel suo lavoro, sceglie di vestire una divisa e finire nel Sud del Libano? «Una scelta. Quella di vivere ideali in un contesto stimolante, dove gli ideali hanno ancora un significato. A differenza della società nella quale viviamo». La dottoressa Grosso non si limita a svolgere il suo ruolo di medico, infatti si adopera a coinvolgere le donne della provincia di Maraqa in attività culturali. «Organizziamo incontri con le associazioni di donne, di tutte le confessioni religiose e nel rispetto di ognuna di esse, su temi sanitari ma anche di interesse culturale. L'8 marzo abbiamo organizzato la festa della donna ed erano presenti rappresentanti sciite e cristiane».

Il nostro contingente si preoccupa anche di organizzare corsi di italiano nelle scuole e agli adulti. Un'attività che alla Brigata "Pozzuolo del Friuli" ora vede protagonista il **maggiore Anna Maria Minelli**, profes-

sione psicologa. Il suo primo impegno è: «Mantenere il benessere». Incontri individuali e di gruppo con i militari. «Si fanno anche training di rilassamento. Si discute di problemi legati alla lontananza o più strettamente familiari». Il maggiore Minelli si occupa di gestire i corsi nella municipalità di Tibinin presso la locale biblioteca. Corsi molto apprezzati dalla popolazione. Interventi a favore dei civili anche per l'altro **maggiore della Riserva selezionata, Luisa Merola**, architetto, che oltre a pianificare le strutture delle basi interviene nell'attività esterne. Professioniste in divisa in missione in Libano che rilanciano la qualità del sistema Italia.

Un friulano in Kosovo con Poste Italiane (*)

Un giorno di ottobre del 2007 è arrivata in ufficio una circolare: Poste Italiane cercava personale da mandare in Kosovo a seguito delle truppe italiane.

La notizia non mi interessava troppo, visto che nel 2002 era stata bocciata la mia richiesta di andare in Bosnia.

Leggendo sommariamente quel foglio mi sono accorto che alcuni requisiti erano cambiati ed in particolare il limite di età: il mio sogno si poteva realizzare!

Presentai subito domanda, anche contro il parere di mia moglie.

Trascorsero alcuni mesi senza avere notizie, finché a giugno Poste Italiane mi convocò a Roma per un corso tecnico e il 6° Reggimento di Pisa mi avvisò dell'imminente richiamo alle armi col grado di Capitano.

Il mese di luglio nonostante il caldo torrido passò velocemente fra addestramento militare e vaccinazioni; fremevo nell'attesa di partire ai primi di agosto per il Kosovo.

Sotto il sole di mezzogiorno, appesantito dalle armi e soprattutto dagli enormi zaini, sbarcai a Pec stanco, ma pronto all'impiego.

Dopo un breve spostamento in auto giunsi al "Villaggio Italia" situato sotto una montagna e costituito da casette basse.

Il mio collega mi venne incontro dandomi il benvenuto, poi mi mostrò l'alloggio confortevole. Lì cominciai a rilassarmi.

Dopo aver espletato le formalità cominciai a lavorare. Le giornate passavano veloci: ero impegnato mattina e pomeriggio fino alle 16.30.

Il villaggio è autonomo nel senso che ha tutto: bar, ristorante, edicola, negozi, palestra e una chiesa. Nei vari locali lavorano ragazze del posto: hanno con tutti un rapporto di reciproco rispetto e si rendono anche simpatiche con quei sorrisi spontanei. Bisogna però stare attenti per la presenza di etnie diverse. I kosovari-albanesi sono musulmani; i serbo-bosniaci sono ortodossi: bisogna quindi convivere nel rispetto di tutti.

Questo è quanto viene raccomandato a chiunque operi nel campo.

La solita routine è stata interrotta da esperienze particolari, come la visita al campo dell'artista Claudia Koll; venne per promuovere la sua associazione no profit impegnata in Africa nella realizzazione di una struttura per disabili. In seguito ospitammo due troupe televisive della RAI, che hanno effettuato registrazioni sulla vita e sulle attività svolte nel campo.

Il mio rientro, previsto per il 20 dicembre, slittò per motivi organizzativi.

Gli ultimi giorni prima del mio rientro a Buia (UD) furono quelli più lunghi dal momento che ormai avevo ceduto le mie mansioni.

Tutto il periodo per me è stato molto positivo sia dal punto di vista professionale che umano. Mi sono inserito nel contesto militare ed ho avuto un ottimo rapporto con tutti i collaboratori.

(*) Cap. Adragna Giuseppe Direttore dell'Ufficio Postale di Casacco (Udine) iscritto alla Sezione UNUCI di Udine ed appartenente alle Forze di Completamento. È stato impiegato in qualità di Direttore dell'Ufficio Postale di Bello Polje (Kosovo) dal 10.07.2008 al 12.02.2009.

La mattina dopo e i giorni successivi osserviamo una città "bombardata" che solo in un contesto di conflitto bellico ti potevi aspettare di trovare. Ovunque mezzi di P.C., VV.FF., PS, CC, G.di F., E.I. e lampeggianti blu, arancioni... Militari e volontari con vestiti d'ogni foggia e colore, tutti laboriosamente impegnati nel ripristino dei servizi collettivi essenziali. Il nostro impiego prevede un servizio di controllo e vigilanza, presso tre campi: il campo stazione dove siamo accasermati ed il campo di Piazza D'armi entrambi in L'Aquila ed il campo di Barisciano a 10 km da L'Aquila, gestito interamente con i mezzi della Regione Piemonte. Quest'ultimo un vero gioiello di efficienza e di pianificazione d'emergenza. Qualcuno di noi, me compreso, avrà anche altri impieghi "jolly" in logistica e approvvigionamento. In tal senso l'esperienza è stata diversificata e ci ha permesso di notare numerosi aspetti del dispositivo di emergenza della P.C. Il Ten. Massara viene subito assegnato a Barisciano, gli altri rimangono presso il campo Stazione.

Nei giorni che seguiranno il tempo sarà inclemente con tutti noi, pioggia battente e talvolta neve a bassa quota, mettono a nudo i limiti della sistemazione nei vagoni, che mostrano problemi di riscaldamento. I dipendenti delle ferrovie si impegnano a risolvere il problema ma le carrozze possono essere riscaldate solo a tre a tre alternativamente, lasciando quindi temporaneamente al freddo le altre. Noi continuiamo a controllare "h 24" i campi: al campo stazione per ripararci da pioggia e vento ci arrangiamo costruendo un piccolo posto di guardia coperto, con mezzi di fortuna, lo stesso, giorni dopo, faremo "verandando" il mezzo dell'ANC dove ha sede la centrale operativa.

Nel quadro descritto, tra le rovine, molte auto distrutte; asfalto e strade pietosamente incrinati dalla furia delle scosse telluriche che, nella media di due al giorno, accompagnano la permanenza di quanti si soffermano in quelle zone.

Dai vagoni ogni mattina escono visi di cittadini increduli: in modo differente reagiscono a quanto è successo loro. Le attività umane ordinarie cercano di seguire una certa quotidianità e per fortuna ognuno affronta con coraggio e disinvoltura le giornate. Fare la spesa, andare al lavoro e ritornare in quei vagoni o in quelle tende che per loro rappresentano il surrogato temporaneo di un ritorno a casa.

All'inizio alcuni non comprendono il perché della nostra ostinata operazione di controllo dei pass rilasciati al centro di accoglienza. Poi, dopo varie spiegazioni a campione, la voce finalmente si sparge e capiscono che li stiamo proteggendo dai furti che purtroppo ci sono stati. Noi diventiamo per loro il portoncino blindato di casa che non c'è più e così, tutto ad un tratto, alcuni, addirittura, ci spingono ad esercitare ancora di più l'azione di controllo, perché in tal modo si sentono più sicuri. Durante il nostro turno nel campo di Piazza D'Armi, diverse sono state le operazioni di p.g e di p.s. condotte dai militari dell'Arma. Questi centri di raccolta sono come piccole città, nelle quali il peggio delle

grandi città si potrebbe manifestare con incredibile violenza, se il tutto non venisse controllato da rigide regole.

Quelle regole che, impalpabili, esistono nei nostri nuclei urbani e che in questi eventi vengono caoticamente a mancare. Pattugliamo internamente il campo di Piazza D'armi, scopriamo diversi varchi aperti nella recinzione e li riportiamo in mappa. Ci confronteremo poi con l'aliquota dei CC presenti sul campo sul da farsi. L'acqua meteorica accumula fango tra le tende e la popolazione che abita nel cosiddetto "sette settore viola" posto a sud del campo, non riesce a raggiungere i locali igienici: facciamo portare del pietrisco da spargere a terra.

La dignità di queste persone è stata esemplare, molti ci raccontano le loro singole storie, si fidano al passo carraio ricercando in noi un sorriso, parole di sostegno, alcuni piangono mentre ci parlano e per noi è il momento più duro. Non possiamo cedere e ci facciamo forza per essere ora fratelli maggiori, ora papà. A fine turno il pianto per alcuni di noi è inevitabile, la sensazione di lasciarli lì mentre noi ce ne torniamo alle nostre certe e più sicure case mi dà un senso di colpa. Prendo indirizzi, contatti, non li voglio lasciare, sono miei fratelli ormai.

Dopo alcuni giorni serpeggia malessere e sdegno da parte dei cittadini terremotati per il ripetuto via vai di auto blu a sirene spiegate, alle quali regolarmente seguiranno apparizioni di autorità di varia natura nei vari canali televisivi. Le voci di una nuova violenta scossa innescano la prevedibile psicosi che temevo.

Il messaggio a noi trasmesso per vie ufficiali di questa nuova scossa non viene accolto dai nostri: cerchiamo di tranquillizzare la popolazione, ma la psicosi è ormai al culmine, che possiamo fare?

Raccomandiamo di mantenere la calma e ci danno retta, per fortuna fanno anche loro che nei vagoni non rischiano la vita. Ma molti di loro hanno i pensieri verso quelle case che sono ancora in piedi, parzialmente inagibili e sperano un domani di ritornarci dopo gli ovvi ripristini.

Un giorno, un ragazzo di loro arriva nella tenda del Cap. Grenni, lui e la sua ragazza, poco più che ventenni, si offrono per dare una mano al Capitano nella fase di stoccaggio e distribuzione dei generi che arrivano quotidianamente. Non ne ricordo il nome, ma solo gli occhi buoni: lui, terremotato, vuole rendersi utile e aiutare i suoi concittadini. Qualche giorno dopo il ragazzo giunge nella tenda con un sacco condominiale vuoto in mano e ci dice che non esiste più niente, la sua casa è distrutta, l'ultima scossa l'ha fatta crollare ed è crollata. Lo dice con la morte negli occhi di chi è consapevole di avere raccolto solo quello che è riuscito a raccogliere nei giorni precedenti; mi sento morire dentro per lui e mi invento una scusa per allontanarmi velocemente a piangere in gabinetto.

Molti di noi, come me in quei giorni, sono stati testimoni di emozioni e storie analoghe a queste, questo è solo un piccolo spaccato di vita di un dramma collettivo. Avrei potuto dare un taglio meno discorsivo e più tecnico alla mia rela-

zione ma non ho voluto di proposito, perché vi giungano le sfumature di cosa succede laggiù ai piedi del Gran Sasso. Il mio diario termina qui e mi permetto di aggiungere che non sono qui per autocelebrare quanto bravi e volenterosi siamo stati, ma solo per presentare una situazione nella quale al di là di ogni schieramento associazionistico, si può

veramente fare tanto. Purtroppo, per poter dare il nostro contributo abbiamo dovuto aggregarci all'ANC, che ha mostrato con notevoli capacità operative e logistiche quanto possa essere un tesoro ed una ricchezza il poter disporre di personale in congedo in tali circostanze.

Ten. f. mecc. (cpl. ris.) Salvatore Liguori

Ufficiali che onorano l'Unuci

Il Presidente della Sezione di L'Aquila, S.Tenente CRI Dario Mangolini, che ha subito le tragiche vicende del terremoto aquilano (inagibilità della sua abitazione e di quella dei genitori), ed è stato ospitato con la sua famiglia in una tendopoli, si è reso disponibile a collaborare con la "Protezione Civile" nella posizione di richiamato alle armi nel Corpo Militare della CRI, essendo conoscitore delle località colpite dal sisma.

Per sua esplicita richiesta è stato richiamato alle armi senza assegni, lavorando quindi da vero missionario. Sua moglie, medico chirurgo, presta volontariato in un ospedale da campo.

Il Cap. Med. Domenico Barbati della Sezione di Avezzano, nei giorni successivi al tragico terremoto dell'aquilano, presentatosi di sua iniziativa, ai responsabili della Protezione civile, quale associato UNUCI, ha provveduto all'organizzazione di più ambulatori campali, coinvolgendo nell'operazione diversi medici di base della città di L'Aquila.

Il Cap. ingegnere Donato Di Biase, della Sezione UNUCI di Avezzano, nei giorni successivi al tragico terremoto dell'Aquilano, nel contesto delle operazioni della Protezione Civile

le ha prestato - gratuitamente - la sua competenza volta ad effettuare sopralluoghi per redigere le perizie sui danni ai fabbricati e per verificarne lo stato di stabilità.

Il S.Ten. Med. Luigi Capuano, della Sezione di Napoli e in forza al 3° Reparto E.I.-S.M.O.M., ha partecipato alla missione "Joint-Guardian" presso l'infermeria del Villaggio Italia in Kosovo, guadagnandosi la stima e l'affetto di militari e civili per le sue qualità professionali e umane, insieme al rispetto dei colleghi militari stranieri.

Il Ten. Avvocato Gianfranco Savino della Sezione di San Severo, Socio UNUCI dal gennaio del 1970, è stato eletto Sindaco del Comune di San Severo nelle ultime elezioni amministrative.

Il Colonnello di Cav/ria Giampietro MASSIGNANI, della Sezione di Schio A.V. è stato riconfermato Presidente del "Centro per i diritti del malato" della Valle dell'Agno con sede a Valdagno. Compito dell'ente è quello di dirimere le questioni tra i pazienti e le strutture ospedaliere della zona.

Il 1° Cap. Alessandro Albertini, della Sezione di Brescia ha ricevuto, il 1° maggio, la "Stella al Merito del lavoro" conferitagli dal Presidente della Repubblica.

Un gradito richiamo in servizio

A proposito dei valori troppo spesso considerati attenuati

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo breve scritto del nostro Socio, Ten. Giovanni Mattei, il cui contenuto sta a dimostrare che determinati valori - tra i quali l'amor patrio e una convinta soddisfazione per poter tornare, sia pure per pochi giorni, alla vita militare - continuano a risiedere nell'animo di un Socio UNUCI e, ci auguriamo, di numerosi altri italiani. Una chiara risposta per coloro che la pensano diversamente, nella convinzione, a nostro avviso errata, che quei valori siano del tutto marginali in una società ormai dedita essenzialmente al consumismo.

"Oggetto: Richiamo in servizio per avanzamento al grado superiore.

...Voglio parteciparvi della mia gioia... ho ritirato la cartolina/precepto per il richiamo in oggetto...dal 1° luglio al 14 agosto sarò in servizio presso il 1° Reggimento Bersaglieri di Cosenza...finalmente dopo 10 anni di attesa dall'ingresso nei quadri di avanzamento, riesco a fare il 1° passo per la terza stelletta...

Un abbraccio!

Giovanni"

TUTELA DEGLI ISCRITTI

E-mail: tutela.iscritti@unuci.org

Uranio Impoverito

Emanato il Regolamento di attuazione Legge sui risarcimenti

Sulla G.U. n. 93 del 22 aprile 2009 è stato pubblicato il DPR 37 del 3 marzo 2009, concernente il "Regolamento per la disciplina dei termini e delle modalità di riconoscimento di particolari infermità dipendenti da cause di servizio per il personale impiegato nelle missioni militari all'estero".

Il Regolamento è entrato in vigore il 6 maggio 2009, in attuazione della L. n. 244 del 24 dicembre 2007 che definisce i termini e le procedure per la presentazione delle domande per il riconoscimento del danno per esposizione ad uranio impoverito.

Il DPR prevede che possono godere del risarcimento militari in servizio o in pensione, che a partire dal 1°

gennaio 1961, abbiano usato o custodito munizionamento con uranio impoverito, sia in zone di missione o di operazione all'estero, che in poligoni di tiro o depositi in Italia, e civili che abbiano volontariamente prestato la loro opera all'estero in zone di missione militare e cittadini italiani che siano venuti a contatto con munizionamenti o risiedono e abitano vicino a poligoni di tiro o depositi.

Naturalmente hanno diritto anche i superstiti, coniuge e figli.

Le domande vanno presentate alla Direzione Generale delle Pensioni Militari entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

(a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri)

RISPOSTE A QUESITI VARI

a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri

I quesiti giuridico-amministrativi vanno rivolti esclusivamente alla Presidenza Nazionale (indirizzo e-mail: tutela.iscritti@unuci.org - fax 06 8414555 o posta ordinaria), comunicando il numero della tessera associativa, il proprio indirizzo e il numero di telefono, per eventuali contatti diretti.

Le risposte, fornite a titolo gratuito dal nostro esperto, non impegnano la Rivista.

Invalidi di guerra. Benefici estensibili agli invalidi per servizio

Il Socio E. M. di Palermo domanda se è vero che i benefici previsti per gli invalidi di guerra sono estensibili anche agli invalidi per servizio (S.I.A. compresa) e ai loro congiunti.

La risposta è affermativa.

Come noto, l'art. 7 del D.P.R. 30 dicembre 1981, n. 834, avente per oggetto: "Definitivo riordinamento delle pen-

sioni di guerra (...)” prevede, in favore degli invalidi di prima categoria, la corresponsione della speciale indennità annua (S.I.A.) pari ad una mensilità del trattamento pensionistico complessivo spettante alla data del 1° dicembre di ciascun anno, compresi i relativi assegni accessori.

È anche noto che con Legge 15 luglio 1950 n. 539 (G.U. n. 175 in data 2/8/1950) sono stati estesi agli in-

validi di servizio ed ai loro congiunti dei caduti in servizio, tutti i benefici previsti dalle vigenti disposizioni agli invalidi di guerra. Benefici economici compresi. Infatti, il 1° comma dell'art. 1 della citata legge così si esprime:

"I benefici spettanti, secondo le vigenti disposizioni, ai mutilati ed agli invalidi di guerra, nonché ai congiunti dei caduti in guerra, si applicano anche ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti caduti per servizio".

La lettera dell'articolo non lascerebbe dubbi, per cui va da sé che le provvidenze previste dall'art. 7 del D.P.R. citato al precedente para. 1. dovrebbero essere corrisposte

anche agli invalidi per servizio destinatari di trattamento privilegiato di 1ª categoria.

Purtroppo dobbiamo tener presente l'interpretazione di chi deve applicare la legge il quale, in maniera ingenerosa e restrittiva, si appella alla espressione linguistica che il legislatore ha usato: "secondo le vigenti disposizioni..." Vale a dire, sono estensibili solo le disposizioni in vigore alla data di promulgazione della citata legge: 15 luglio 1950.

Ogni altra disposizione in favore dei destinatari delle pensioni di guerra sono estensibili agli invalidi per servizio ed ai loro congiunti, solo se esplicitamente prevista nelle emanande leggi.

Reversibilità della pensione a figli maggiorenni

“Gentile Signora Francesca XXXXX di Bologna, rispondo volentieri alla Sua chiamata di soccorso. Confermo. Sono del Decimo Corso di Accademia come il Suo defunto consorte. Non me ne voglia se, nel caso specifico, sto dalla parte dell'INPDAP. Stante a quanto Lei scrive e chiede, l'INPDAP, secondo le mie previsioni avrebbe ragione. A quanto è dato capire il consorte è deceduto lasciando prole maggiorenni non iscritta a facoltà universitarie.

Successivamente gli orfani maggiorenni, a suo tempo non ancora ventiseienni, sono stati iscritti all'università ritenendo in tal senso di avere acquisito e/o riacquisito il diritto alle quote di reversibilità della pensione: dal 60 al 100%.

Dopo quindici anni l'INPDAP intima ed eleva addebito per somme indebitamente erogate e riscosse, in quanto i ratei di pensione relativi ai figli maggiorenni non risulterebbero dovuti.

Premetto che la norma di riferimento (articolo 13 del RDL n. 636/1939, nel testo sostituito dall'articolo 22 della legge n. 903/1965), dispone che 'Per i figli superstiti che risultino a carico del genitore al momento del decesso il limite di età di cui al primo comma è elevato a 21 anni qualora frequentino una scuola media professionale e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26° anno di età, qualora frequentino l'Università'.

Purtroppo al momento del decesso i suoi figlioli maggiorenni non erano a carico come tali, ma come 'altri fami-

liari a carico' - ai soli fini delle detrazioni fiscali - e non studenti universitari. Va da sé che in tale situazione non può ravvisarsi il diritto ad una o più quote di pensione di reversibilità agli orfani.

Per quanto sopra il recupero dell'indebitato risulterebbe legittimo, non per errore dell'Istituto, ma perché l'Istituto è stato indotto in errore, emerso quando è stato emesso il decreto concessivo della pensione di reversibilità. In tale circostanza è risultato che la data del decesso era precedente a quella di iscrizione alle facoltà universitarie.

Aggiungo, per completezza di informazione, che l'iscrizione all'università dei figli maggiorenni postuma alla morte dei dante causa, potrebbe essere intesa quale escamotage allo scopo di ottenere quote di pensione non dovute.

Tuttavia, nulla vieta di proporre ricorso alla Corte dei Conti Regionale con il riferimento anche alla tutela costituzionale del diritto allo studio, cosa che potrebbe indurre la Consulta a dichiarare incostituzionale l'art. 22 della citata L. 903/1965 laddove prevede la condizione sine qua non 'al momento del decesso'.

Non suggerisco mai legali a cui rivolgersi. E non azzardo previsioni sull'esito del ricorso. Si consigli con la sede dell'UNUCI di Bologna.

Spero di essere stato sufficientemente esaustivo, anche se la mia risposta è diversa dalle Sue aspettative."

Vincenzo Ruggieri

IL CONSIGLIO NAZIONALE UNUCI

Nei giorni 29 e 30 aprile 2009 presso la Sala Conferenze dell'Albergo "Savoia Palace" di Chianciano si è riunito il Consiglio Nazionale dell'UNUCI per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Premessa del Presidente Nazionale;
2. Trattazione aspetti di specifica competenza e responsabilità:
 - a. Segretario Generale
 - (1) Consuntivo 2008
 - (2) Rettifiche al preventivo 2009
 - (3) Quota sociale
 - (4) Contenzioso amministrativo in atto/sviluppi futuri
 - (5) Attività in itinere e relativi sviluppi
 - b. Capi Ufficio
 - (1) Sviluppi attività in itinere e connesse esigenze
3. Relazione del Presidente Nazionale
4. Varie ed eventuali

Il Presidente Nazionale, Generale S.A. Giovanni Tricomi, dopo il rituale omaggio alla Bandiera e un riverente minuto di silenzio rivolto ai Caduti di tutti i tempi e alle vittime del recente terremoto in Abruzzo, ha rivolto un saluto ai presenti e in particolare ai 15 Delegati



Regionali intervenuti al Convegno, esprimendo anche parole di ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto la sua nomina a Presidente Nazionale, recentemente formalizzata con Decreto del Presidente della Repubblica. Ha quindi aperto i lavori dando la parola al Segretario Generale, Magg. Gen. Labonia, il quale ha illustrato in maniera particolareggiata i dati relativi al bilancio consuntivo 2008, che, dopo un'approfondita discussione, è stato approvato all'unanimità.

Il dibattito è poi proseguito con riferimento ai ritardi che si verificano nell'invio, da parte delle Sezioni, delle

quote sociali alla Presidenza, ritardi che non consentono di procedere ad una corretta pianificazione delle uscite. La relativa delibera del Consiglio è stata quella di sollecitare ulteriormente le Sezioni ad inviare con la dovuta puntualità le rispettive quote sociali alla Presidenza Nazionale.

Per quanto attiene all'inserimento dei bollettini di c/c nella Rivista, preso atto che non tutte le Sezioni intendono avvalersi di tale mezzo per la riscossione delle quote, il Consiglio ha deliberato che detti bollettini, opportunamente personalizzati, verranno inseriti nella Rivista n. 11/12 e 1/2, soltanto per le Sezioni specificate, dai rispettivi Delegati Regionali.

Un argomento di carattere generale e che interessa quasi tutte le Sezioni è stato quello relativo alla consegna delle tessere per le iscrizioni on-line. A tale riguardo il

Consiglio ha deliberato che le tessere dovranno essere inviate secondo la procedura attualmente seguita per le iscrizioni non on-line (invio al Presidente di Sezione con lettera del Presidente Nazionale).

Una importante delibera, seguita ad un articolato dibattito, è stata quella relativa al bilancio preventivo 2009. Il Segretario Generale ha pre-

sentato una situazione di fatto che prevede una conclamata riduzione delle entrate per 126.000 Euro (riduzione iscritti e contributi vari) e un aumento delle spese per 170.000 Euro (manutenzione immobili, imposte arretrate, spese legali, ecc.) per un totale di 296.000 Euro di disavanzo prevedibile.

Dopo approfondito dibattito anche sull'eventuale contributo straordinario da parte dei Soci, il Consiglio Nazionale ha deliberato di operare una corrispondente riduzione delle spese.

Tema consequenzialmente importante e che, a parere di

alcuni Delegati, potrebbe alleviare in parte le situazioni di "sofferenza" ed eventuali future riduzioni delle entrate, è stato quello del proselitismo, in ordine al quale il Consiglio ha deliberato che da parte delle Sezioni occorre operare in tutti i modi consentiti per incrementare le iscrizioni all'UNUCI.

Parallelamente, il Consiglio ha anche deliberato di prevedere, a iniziare dal prossimo anno, un aumento della quota sociale di 5 Euro.

Sempre sul tema dell'attuale situazione finanziaria, nel corso della seduta è stata da più parti avanzata l'ipotesi di procedere all'accorpamento di alcune Sezioni, al fine di conseguire un risparmio nelle spese di gestione, in particolare per la sede. In merito a ciò, il Consiglio ha deliberato di richiedere ad ogni Delegato Regionale l'approntamento di uno studio in tal senso, riferito al territorio di rispettiva giurisdizione, da far pervenire al più presto alla Presidenza Nazionale.

Nel settore del patrimonio sociale sono state adottate due delibere di rilievo: quella concernente l'Hotel Savoia, per il quale il Consiglio ha approvato le attività e le procedure per la messa a punto con le norme antincendio e quella concernente le sedi di due Sezioni, per le quali il Consiglio ha dato il via libera alla vendita di Pescia e all'acquisto di Schio.

Altre delibere approvate dal Consiglio Nazionale si rife-



riscono alla necessità di uniformare i siti Web delle Sezioni UNUCI secondo lo schema del sito della Presidenza Nazionale, all'adozione del nuovo modulo di iscrizione consegnato ai Delegati, alla riattivazione delle Sezioni all'estero.

Relativamente a due argomenti riguardanti, nell'ordine, la facoltà per gli "Amici UNUCI" di votare ma non di essere votati e la nomina dei Presidenti onorari di Sezione, il Consiglio ha deliberato di rinviare la decisione a quando verranno elaborate le varianti allo Statuto sociale.

A completamento di informazione, vale la pena segnalare che nel corso della riunione sono stati discussi anche alcuni argomenti, che non sono stati oggetto di specifiche delibere da parte del Consiglio, quali la proposta di un nuovo modello di tessera UNUCI e l'intensificazione di ogni possibile azione per ottenere un aumento del numero delle onorificenze per l'UNUCI.

Nel suo intervento finale il Presidente Nazionale ha sottolineato l'importanza delle decisioni adottate pur in presenza di oggettive difficoltà e ha ringraziato i Delegati per il responsabile e apprezzato contributo fornito nel corso dei vari dibattiti. Ciò anche nel contesto della qualità del lavoro svolto nell'ambito della Presidenza Nazionale, in un clima di trasparenza, ordine, legalità e concretezza, cui si aggiunge il manifesto consenso dei vertici delle FFAA per l'opera svolta dall'UNUCI.

Risultati delle elezioni per la carica di Presidente di Sezione

Sezione Ancona	Col. Alessandro Zinni	Riconfermato
Sezione Caltagirone	Cap. Francesco Rapisarda	Nuovo eletto
Sezione Camerino	Ten. Mauro Grandoni	Riconfermato
Sezione Como	Ten. Mauro Zanutel	Riconfermato
Sezione Pesaro Urbino	Gen. B. CC Guglielmo Conti	Nuovo eletto
Sezione Pinerolo	Cap. Paolo Priamo	Riconfermato
Sezione Pisa	C.Amm. Aldo Reati	Riconfermato
Sezione Rapallo	Cap. Giovanni Manzone	Riconfermato
Sezione Vittoria-Ragusa	Magg. Giovanni Cilio	Nuovo eletto

Ai Presidenti riconfermati ed ai neo eletti gli auguri più fervidi di buon lavoro e le vive felicitazioni per la fiducia che gli Ufficiali iscritti hanno loro accordato. Ai Presidenti che hanno lasciato la carica un caloroso ringraziamento dell'UNUCI per l'opera prestata alla guida delle loro Sezioni, nelle quali hanno profuso le migliori energie.

Risultato delle elezioni per la carica di Delegato Regionale

Circoscrizione Regionale Marche	Col. Alessandro Zinni	Riconfermato
---------------------------------	-----------------------	--------------

Collegio dei Sindaci

Questa la definitiva composizione del Collegio dei Sindaci per il triennio 24 marzo 2007 - 23 marzo 2010:

• Presidente:	Dr. Giuseppe Ronchi	Designato dal Ministero della Difesa
• Membri:	Dr. Bruno Bellocchio Dr. Tommaso Coppola	Designato dal Ministero della Difesa Designato dal Ministero Economia e Bilancio
• Membri Supplenti:	Dr. Remo d'Auria Dr. Angelo Screpante	Designato dal Ministero Economia e Bilancio Designato dal Ministero della Difesa

Elezioni nel 2009 per la carica di Presidente di Sezione

MACERATA	Venerdì 20/11/2009 dalle ore 16.00 alle 18.30 Sabato 21/11/2009 dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00
PIACENZA	Venerdì 27/11/2009 dalle ore 09.00 alle 12.00 Sabato 28/11/2009 dalle ore 09.00 alle 11.30
UDINE	Venerdì 20/11/2009 dalle ore 09.00 alle 12.00e dalle 16.00 alle 19.00 Sabato 21/11/2009 dalle ore 09.00 alle 12.00

- La sede del seggio elettorale si intende quello della Sezione se non altrimenti specificato.
- Per le modalità e le informazioni dettagliate gli interessati possono contattare direttamente la Sezione.
- I Soci che intendono candidarsi devono inviare un breve curriculum, da far pervenire alla Sezione almeno trenta giorni prima delle votazioni.
- Per avere diritto al voto, i Soci devono essere in regola con la quota associativa.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per corrispondenza, comunicando il proprio nominativo alla Sezione almeno quaranta giorni prima delle elezioni. In tal caso il Presidente di Sezione invierà lettera - invito, che firmata e contenente il nominativo dell'Ufficiale che si intende votare, dovrà essere restituita alla Sezione di appartenenza.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per delega. In tal caso ogni Socio può ricevere al massimo tre deleghe firmate e corredate dalla tessera del delegante.

Ricerca Commilitoni

Il Ten. **Alfredo Scanavacca**, della Sezione di Ferrara, desidera mettersi in contatto con colleghi e istruttori del 74° Corso AUC tenutosi a Foligno, SAUSA, Artiglieria Pesante, Prima Batteria.

Per contattarlo: cell. 3483308425

Il Ten. **Giulio Marano**, della Sezione di Roma, desidera mettersi in contatto con i commilitoni del 70° corso AUC, 1° Btg. 3ª Cp. (Ascoli Piceno gen-giu. 1973).

Per contattarlo: tel. 0637501168; fax 0637891087;
e-mail: st.leg.@libero.it.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Augusta

"Airone 2009"

Anche quest'anno, la Sezione di Augusta ha partecipato all'operazione "Airone 2009", organizzata dalla Sezione UNUCI di Caltanissetta.

L'esercitazione operativa, valutativa, continuativa, diurna e notturna, sul terreno, con nemico rappresentato per piccole unità militari di impiego a livello tattico nelle Operazioni Militari Terrestri, era riservata a militari della categoria del servizio attivo e in congedo.

Le Pattuglie si sono cimentate nell'esecuzione di ordini d'operazione (OPORD), sviluppati dal nucleo comando e assolvendo i diversi compiti operativi assegnati. Pertanto, ogni pattuglia composta da 3 operatori ha sostenuto prove differenti e gli operatori hanno assunto ruoli dipendenti dal tipo di prova.

Prove: stesura e verifica di preavvisi d'Ordine e Ordini di Operazione; Diritto internazionale Umanitario; Pattugliamento; Topografia, Navigazione e Orientamento Terrestre; Camuffamento; Ricognizione; Acquisizione e designazione Obiettivi; Incursione; NBCR; Comunicazioni radio; Campo minato; Corda doppia; Esplosivi; Tiro sniper; Primo soccorso e CASEVAC; Riconoscimento mezzi, armamenti e simbologia NATO.

Durata: circa 24 ore, di cui 18 operative sul terreno.

Distanza: circa 20 Km complessivi, da percorrere con dislivello mx di 400 metri.

Il Soldato Pisano Gaetano (Esploratore) si è classificato al primo posto assoluto.

Gite Socio-culturali

Il 17 maggio scorso cinquanta Soci della Sezione di Augusta hanno effettuato una gita Socio-culturale a Caltanissetta.

Tra i momenti salienti della giornata la visita al "Museo Mineralogico", dove sono custoditi e classificati migliaia di campioni di roccia minerale, che oltre ad essere esposti alla fruizione dei visitatori, sono utilizzati in parte per le ricerche e gli studi nei laboratori della Scuola.

Si è proseguito nel centro storico nisseno, con la visita in Cattedrale. Imponente il palazzo Moncada ancora in restauro e la suggestiva passeggiata nel quartiere arabo rimasto così a futura memoria ed oggi riscoperto e riabitato. Il teatro Margherita, splendido gioiello liberty, adibito a teatro d'opera e sala da concerto interamente restaurato, una piccola "Scala".

La visita si è conclusa sul Belvedere che sovrasta l'intero catino di Caltanissetta per ammirare la statua del Re-

dentore posta nel 1900 in occasione del Giubileo. In serata il rientro ad Augusta.

Avezzano

Una rappresentanza della Sezione di Avezzano si è recata a L'Aquila, ad un mese dal tragico terremoto del 6 aprile, per incontrarsi con il Presidente della Sezione UNUCI di L'Aquila: S.Tenente Dario Mangolini che, *terremotato*, nella veste di richiamato alle armi, senza assegni, del Corpo Militare CRI, presta servizio di volontariato nelle tendopoli di Paganica e nel Comando del Centro Operativo Misto (C.M. n. 5). La delegazione di UNUCI-Avezzano è stata poi ricevuta dal Coman-



Il momento conclusivo della visita

dante del 9° Reggimento Alpini, Colonnello Andrea Mulliri e ha poi visitato la caserma, le postazioni ospitate nelle tende e gli uffici della Questura, dislocati in alcuni prefabbricati posti nell'area di pertinenza del Reggimento. La delegazione è stata poi ricevuta nella Scuola Sovrintendenti ed Ispettori della Guardia di Finanza (località Coppito) dal Capitano Ivan Centomani, che ha illustrato ai visitatori le attività svolte normalmente dalla Scuola e, in particolare, tutte le postazioni della Protezione Civile ubicate nel palazzo dello Sport della Caserma insieme alle postazioni delle Esercito, dell'Aeronautica Militare, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Croce Rossa, del Corpo del Sovrano Militare Ordine di Malta, della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, e di tante altre istituzioni pubbliche. La delegazione ha visitato inoltre le zone terremotate del capoluogo aquilano.

Cagliari

Il 28 e 29 marzo, organizzato dalla Circostrizione Sardegna, si è svolto nel Poligono dell'U.I.T.S. di Ehnas, il XXXIX campionato regionale di tiro a segno.

Queste le gare effettuate con i relativi vincitori:

- **p IO:** Cap.Corv. Maurizio Parenti, della Scuola Sottufficiali della M. M. di La Maddalena;
- **A:** Mario Dessena e Giampiero Piana, della Sezione UNUCI di Cagliari;
- **PS:** Ten.Col. Massimo La Rosa, del Com.do Militare della Sardegna;
- Ten. Stefano Mocchi De Martis, della Sezione UNUCI di Oristano;
- **CST:** Cap. Vittorio Seu, della Sezione UNUCI di Oristano;
- **C10:** Gen.B. Giuseppe DELIPERI, della Sezione Unuci di Cagliari.

Caltanissetta

Competizione "Airone-operazione Irene"

Organizzata dalla Sezione Unuci di Caltanissetta, si è svolta dal 17 al 19 aprile nei demani forestali di San Caltaldo la competizione per pattuglie militari e staff comando "Airone - operazione Irene", un'esercitazione diurna e notturna in bianco, che ha visto alcune pattuglie cimentarsi in un'avvincente e incalzante missione di ricognizione in profondità.

All'edizione di quest'anno hanno partecipato Soci delle Sezione UNUCI di Acireale, Augusta, Catania e Giarre, la Sezione di Palermo dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, il XII Centro di mobilitazione del Corpo militare della Croce Rossa Italiana di Palermo e il nucleo provinciale di Caltanissetta, le infermiere volontarie della Croce Rossa e l'Associazione nazionale Bersaglieri Sezione di Caltanissetta. La competizione è stata vinta da una pattuglia di UNUCI Augusta.

Visita a Sigonella

L'Associazione siciliana Tiro ad avancarica, in collaborazione con UNUCI Caltanissetta, ha visitato il 26 aprile scorso la base militare dell'A.M. di Sigonella, presso Catania.



Foto ricordo della visita

A fare gli onori di casa sono stati il Luogotenente Giuseppe Stimolo del 41° Stormo Antisom dell'A. M. e il dott. Alberto Lunetta, vice capo ufficio stampa della Marina americana, che si sono dimostrati particolarmente competenti e disponibili.

Dopo la presentazione delle attività della base, il gruppo è stato accolto a bordo dei P 3 C Orion del "Patron Squadron Four", di stanza alle Hawaii, ma dislocato per sei mesi a Sigonella, e ha poi visitato il centro meteo e il centro radar italiano, dove ha seguito l'attività dei controllori di volo che assistono gli aeroporti di Catania Fontanarossa, Sigonella e Reggio Calabria. Ultima tappa gli hangar dove viene effettuata la manutenzione dei velivoli Atlantic

Catanzaro-Crotone

Lo scorso 11 aprile, presso la sala convegno della Sezione, l'Amico UNUCI Sig. Ugo Vivone, ha presentato la sua prima opera letteraria dal titolo "Amore e Reazione".

I numerosi Soci e amici hanno manifestato il loro apprezzamento e hanno dato vita ad un interessante dibattito.

Como

Si è svolta, come di consuetudine, l'annuale gara di tiro alla pistola cal. 9/21, presso il Tiro a Segno Nazionale di



Una fase della premiazione con il Gen. Sciuto a Como

Como. Vi hanno partecipato 89 concorrenti provenienti dalle varie sedi UNUCI della Lombardia, Associazioni d'Arma lombarde, piemontesi, venete e Ufficiali dell'Esercito della vicina Confederazione Elvetica.

Alla premiazione ha presenziato il Delegato Regionale, Gen. Mario Sciuto.

Nel tiro singolo si sono classificati:

1° Coviello Andrea ANPdI Legnano con p.ti 407;

1° classificato UNUCI S.Ten. Francesco Gaielli con p.ti 39.

Nel tiro a squadre:

1° ANPdI Legnano.

Ferrara

Sentito intervento del Ten. Col. Avv. Giorgio Anselmi in rappresentanza delle Associazioni combattentistiche e d'Arma per la Festa Della Liberazione.

Giorgio Anselmi (Presidente Provinciale del Nastro Azzurro e Presidente Onorario dell'UNUCI di Ferrara, decorato con due Medaglie di Bronzo al V. M., nel 1946 col grado di Maggiore, lasciava la carriera militare per dedicarsi all'attività forense) ha ricordato il grande contributo delle nostre Forze Armate, e in particolare dell'Esercito regolare, alla guerra di Liberazione: 400.000 soldati, il sacrificio di 1.816 caduti e 5.127 feriti, che hanno fattivamente combattuto per la libertà dell'Italia.

Un attimo di commozione è sopraggiunto al momento di ricordare i fanti del 67° RGT Fanteria che il 16 dicembre del '43 nei pressi di Cassino conquistarono Montelungo: all'epoca Anselmi col grado di Capitano era al comando del 2° Btg. del 67°.

Firenze



Una fase della gara di tiro

Sabato 21 marzo si è svolta al TSN di Pisa la gara di tiro *I Trofeo Gen. C.A. Guido Boselli* (Medaglia d'oro al V. M. al quale è intitolata la Sezione di Firenze).

Il successo della manifestazione è dovuto all'impegno profuso dai Soci e alla partecipazione di ben 37 tiratori, suddivisi nella due categorie *militari* e *civili*.

Eccellente nella categoria *militari* la prova del C.le Magg.

Alessandro Camarrone, che oltre a primeggiare nella classifica assoluta, ha anche vinto la categoria pistola, la categoria fucile a pompa e la classifica a squadre, insieme al Ten. Fabio Scarabelli e all'Av. Roberto Pieraccioni. Quest'ultimo, oltre al primo posto a squadre, ha conquistato la medaglia di bronzo nella carabina ed il quarto posto sia nella classifica assoluta che nel fucile a pompa.

Il Ten. Paolo Ercoles si è classificato sesto assoluto, il Gen. Calogero Cirneco undicesimo assoluto e quinto nella pistola e, infine, il Ten. Andrea Sottili ha ottenuto un ottimo quattordicesimo posto assoluto.

Foggia

Dal 30 aprile al 3 maggio, una numerosa comitiva della Sezione di Foggia ha effettuato una gita turistico-culturale sui laghi "Maggiore" e "Lugano".

Sono state visitate con grandissimo interesse le bellissime isole Borromee con le loro interessanti opere d'arte e palazzi.

Dopo una lunga escursione sul lago di Lugano, la gita si è conclusa presso Lugo di Romagna, accolti con squisita ospitalità dalla locale Sezione UNUCI, il cui Presidente, Ten. Renzo Preda, ha offerto la possibilità di visitare la città di Lugo e l'interessantissimo Museo di Francesco Baracca.

Genova



La foto si riferisce alla cerimonia del 18 gennaio scorso per la consegna della storica Bandiera della Sezione UNUCI di Genova, da parte del Presidente, 1° Cap. Giampaolo Corazzari, al Presidente Provinciale di Assoarma, Cav. Uff. Bers. Lorenzo Campani. La Bandiera viene conservata, unitamente ai labari delle altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, nel Sacrario dedicato ai Caduti genovesi della Grande Guerra.

Giarre

La Sezione ha organizzato una conferenza sul tema: "Energie alternative: risparmio energetico e rispetto am-



Il tavolo dei relatori

bientale", svoltasi presso la sala "Romeo" del palazzo delle Culture di Giarre, alla presenza di un folto gruppo di Soci e autorità civili e militari.

Dopo il saluto del Presidente della Sezione, Col. Paolo Spinella, e dell'Assessore Dott. Giuseppe Mangano in rappresentanza del Sindaco Teresa Sodano, hanno preso la parola il Dott. in fisica S.Ten. Gianleonardo Grasso, l'Ing. in elettronica A.U. Cristiano Anastasi, il Dott. in Geologia A.U. Rosario Sorbello e l'A.U. Dott. Mario Rapisarda.

I relatori hanno esposto in modo esauriente gli argomenti relativi al tema in questione, suscitando l'interesse del pubblico presente che alla fine ha aperto un ampio dibattito sul tema con i vari relatori.

Al termine il Presidente ha ringraziato tutti per la presenza e per l'impegno profuso.

Latina

Con nove ore di sfilata continua, domenica 10 maggio 2009 si è conclusa l'82ª Adunata Nazionale degli Alpini. La città era pronta ad accogliere l'evento, preparato con un intenso lavoro da uno speciale Comitato Organizzatore, al quale ha dato il suo appoggio anche la Sezione di Latina.



Un momento della sfilata

I Latinensi, aspettando prima con qualche apprensione, hanno poi accolto con entusiasmo, fin dai primi arrivi, gli oltre trecentomila (fra Alpini e familiari) partecipanti, riconoscendo ed apprezzando il loro comportamento allegro e rispettoso di tutte le regole di comportamento sia verso le persone sia verso le cose comuni e private. Fin dai primi arrivi si è stabilito un clima di festa e d'armonia fra i locali e i partecipanti all'evento, con numerose attività istituzionali e spontanee.

Lecce

Presentazione libro

Il 24 marzo 2009 la Sezione ha organizzato la presentazione del libro "Il flagello militare", opera del Socio Ten. Enrico Cosimo Marseglia.

La manifestazione si è tenuta nei locali del Centro Documentale Esercito di Lecce ed ha visto la partecipazione di un folto numero di personalità civili e militari, di Soci e simpatizzanti.

Sono intervenuti: il Prof. Mario Spedicato, docente di storia moderna presso l'Università del Salento, il Prof. Alessandro Laporta, Direttore della Biblioteca Provinciale, il Col. Enrico Ciarfera, Capo Centro Documentale Esercito di Lecce e il Presidente della Sezione, Generale Vittorio Lamacchia.

Security Expo

Nei giorni 26 e 29 marzo, presso i padiglioni della Fiera di Galatina (LE), si è svolta la "Security Expo" (Esposizione euro-mediterranea per la sicurezza pubblica e la difesa).

La Sezione ha partecipato alla manifestazione, sia in rappresentanza della Presidenza Nazionale, sia direttamente, con un'attività a carattere conoscitivo-informativo.

Infatti, per gentile concessione del Comandante della Scuola di Cavalleria, alla Sezione è stato concesso di svolgere attività promozionale nell'ambito del settore riservato alla Scuola. L'attività, oltre che verbalmente, è stata efficacemente svolta anche con la distribuzione di un pieghevole (quello distribuito tempo fa dalla Presidenza Nazionale) per illustrare la realtà del Sodalizio sul territorio, le sue attività e le finalità statutarie.

Con l'occasione, si è evidenziata una particolare disponibilità da parte della Scuola di Cavalleria ad opera del suo Comandante, Gen. Carmelo Cutropa.

Conferenza culturale

Il 21 aprile scorso, presso il Seminario di Lecce, la Sezione ha organizzato una conferenza culturale sul tema: "La scienza e gli scienziati Salentini dal '600 al '900".

Relatore il Professore Livio Ruggiero, Docente di Fisica dell'Atmosfera presso l'Università del Salento, Socio Ordinario dell'Accademia Pugliese delle Scienze e già membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici.

La riunione ha visto una ampia partecipazione di Soci e di personalità e ha riscosso grande apprezzamento.

Lugo

Il Generale di Brigata Luigi Francavilla, Comandante la Brigata Aeromobile "Friuli" in Bologna, accompagnato dal Luogotenente Coviello, è stato a Lugo per una visita ufficiale. Ad accoglierlo in città il sindaco Raffaele Cortesi e il Presidente UNUCI di Lugo, Ten. Renzo Preda, che hanno accompagnato gli Ospiti per una visita alla residenza municipale, consegnando loro un ricordo della città. Il Generale ha ricambiato con lo stemma della Brigata.



La consegna del Crest

Successivamente il Gen. Francavilla, ha visitato il Museo dedicato a Francesco Baracca.

Il Presidente Preda, nel dare il benvenuto al Generale, ha messo in risalto gli ottimi rapporti esistenti fra la Sezione e la Brigata Aeromobile "Friuli", culminati in una stretta collaborazione nella organizzazione di varie manifestazioni e, nel ringraziarlo per la gradita visita, gli ha donato il "crest" della Sezione e il recente volume su Francesco Baracca, scritto dello storico locale Enio Iezzi. Il Generale Francavilla ha ricambiato consegnando al Presidente Preda lo stemma e alcune stampe della Brigata.

Messina

Accolti dal Magg. Sergio Schiamone, Comandante il RIS di Messina, un folto gruppo di Ufficiali della 244^a Sezione UNUCI di S. Agata Militello, ha effettuato una visita addestrativa al Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Messina.

Guidato dal Ten. Enrico De Luise, il gruppo santagatese ha potuto conoscere le tecniche innovative, i primati nella ricerca e vedere le sofisticate apparecchiature in dotazione.

Le cinque Sezioni tecniche del RIS di Messina (biologica, balistica, delle impronte, chimica e grafica) lavorano spesso sugli elementi emersi grazie all'impiego sul luogo dei delitti di due tecniche di rilevazione: l'impiego del Luminol e il Crime-Scope.

Al termine della visita vi è stato il rituale scambio dei Crest fra il Comandante del RIS e il Presidente della Sezione, Ten. Benedetto Cono.

Monza Brianza

Training Day 2009

La Sezione di Monza e Brianza, in collaborazione con il Comando Militare Esercito Lombardia, ha organizzato al

parco di Monza la finale provinciale del Training Day 2009, coinvolgendo 152 studenti, oltre 60 istruttori, tra ufficiali sottufficiali e graduati della riserva, volontari dei gruppi di p.c. brianzoli, alpini dell'ANA, II.W. e volontari del corpo militare della CRI. Parte integrante del protocollo di intesa Scuola-Esercito stipulato tra il Comando Militare Esercito Lombardia e l'Ufficio scolastico regionale, il Training Day 2009 è un corso culturale, tecnico e sportivo della durata complessiva di 40 ore didattiche, che intende avvicinare il mondo giovanile a quello militare dell'Esercito, con l'intento di trasmettere i valori propri della Forza Armata.



La cerimonia di premiazione

Il Gen. Camillo De Milato, comandante del CME Lombardia e promotore di questa attività, ha presenziato alla manifestazione ispezionando sul campo i vari punti del percorso. Al termine della competizione, una marcia topografica con prove tecniche disseminate lungo il percorso, si è svolta cerimonia di premiazione, che ha visto classificate tra le squadre brianzole: 1^a e 2^a le squadre dell'IIS Versari di Cesano Maderno e 3^a la squadra del Liceo Zucchi di Monza.

Esercitazione di tiro

Il 24 ed il 25 Aprile scorsi si è svolta a Messel (Germania) la più importante esercitazione d'Europa di tiro militare per numero di partecipanti, la Monte Kali Pokal 2009. La nostra Sezione ha partecipato all'evento con due squadre, per un totale di otto tiratori.

La manifestazione, tenutasi in un enorme poligono nei pressi di Messel, con ben 50 linee di tiro per fucile fino a 500 m e ben 8 Poligoni a 50 m per pistola, si è sviluppata con prove di tiro valide per il conseguimento di diversi brevetti e con una competizione di tiro con fucile HKSL8 cal. 5,56 individuale ed a squadre. La gara è stata organizzata da un reparto dell'esercito statunitense e dalla locale Sezione di ufficiali della riserva tedeschi, e ha dato la possibilità di acquisire ben 4 brevetti militari di tiro. Hanno partecipato circa 1.550 tiratori e quasi



Il momento della premiazione

400 squadre, provenienti dai paesi della Nato e non solo; una esperienza particolare in un'ambientazione militare, internazionale e cameratesca, dove militari della riserva ed in servizio di diverse nazioni si incontrano accomunando esperienze e valori.

Gli ufficiali della Sezione monzese si sono ottimamente comportati, in particolare il Ten. Roberto Cavazzini si è classificato al 10° posto assoluto individuale nel tiro con fucile confermando l'eccellente tradizione della Sezione di Monza e Brianza nelle competizioni militari.

Napoli

Domenica 8 Marzo 2009 presso la Cappella privata dell'Arciconfraternita di S. Giacomo degli Spagnoli, nella centralissima piazza del Municipio in Napoli, alla presenza del Comandante del 3° Reparto I.-S.M.O.M., Col. Landolfo Ambrogio Caracciolo di Melissano, hanno giurato fedeltà alla Repubblica in una cerimonia solenne 7 Ufficiali (4 Ufficiali medici e 3 Ufficiali commissari).



Il gruppo di Ufficiali al Giuramento

Il gruppo degli ufficiali giurandi è stato comandato dal Cap. Salvatore Palladino (UNUCI Caserta), mentre l'intera manifestazione, che coincideva con il terzo anniversario di Costituzione del reparto, è stata coordinata dal Ten. Luigi Ventura (UNUCI Napoli).

sario di Costituzione del reparto, è stata coordinata dal Ten. Luigi Ventura (UNUCI Napoli).

Orvieto

Il 26 marzo u.s. la Sezione di Orvieto ha organizzato, presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza, la conferenza su: "Forze di Completamento e di Riserva Selezionata (Stato Giuridico, Avanzamenti, Incentivi e Reclutamenti)".

Lo SME ha inviato, per trattare l'argomento, il Ten. Col. Giovanni Semeraro, capo Sezione Forze di Completamento presso il Comando del Territorio di Firenze.

Il Gen. Giulio Cesare Schina, Presidente della Sezione, dopo aver ringraziato le Autorità e i numerosi Soci intervenuti, ha presentato il conferenziere, al quale ha poi dato la parola.

L'esposizione dell'Ufficiale è stata brillante ed esaustiva, suscitando sui presenti un vivo ed apprezzato interesse.

Al termine si è aperto un vivace e partecipato dibattito, conclusosi con l'intervento del Presidente, che si è complimentato con il conferenziere.

Palermo

Gara di tiro

La gara "in combinata" di tiro con pistola e carabina cal. 22 lr, svolta presso il poligono di tiro del TSN di Palermo, è stata intitolata alla memoria del Gen. B. Giorgio CONTE.



La consegna dei premi

Alla cerimonia di Premiazione la vedova del Generale Conte, visibilmente commossa, ha consegnato al vincitore, Ten. Col. Vincenzo GIACOBBE la coppa del primo classificato. Questi i premiati:

CATEGORIA UFFICIALI

Ten. Col. Vincenzo GIACOBBE

CATEGORIA AMICI UNUCI

1° Aviere Stefano VULLO.

Conferenza culturale

Nella sala riunioni della Sezione di Palermo, il Delegato Regionale UNUCI SICILIA, Generale B. Vincenzo Speranza ha tenuto una conferenza sul tema: "Guerra, guerriglia e terrorismo".

Al termine della conferenza sono stati consegnati gli attestati di benemerenza UNUCI ai Soci iscritti da lungo tempo e a quelli meritevoli per la collaborazione e l'attività di proselitismo svolta.

Corso teorico e operativo

Il corso su "Crisis Response Operations", sulle "CROs" si è svolto con riunioni teoriche e con due esercitazioni operative, che hanno suscitato vivo interesse nei frequentatori, dimostrando attenzione e motivata partecipazione.



Le riunioni teoriche hanno affrontato i vari aspetti delle Crisis Response Operations, soffermandosi soprattutto sulle tipologie di missioni relative alle Peace Support Operations e ai relativi moduli operativi.

Il corso si è concluso con un questionario di verifica, come occasione di riflessione su quanto appreso e come autovalidazione dell'apprendimento raggiunto.

Alla fine del corso sulle "CROs", la Sezione ha organizzato la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza rilasciati dalla Presidenza Nazionale.

Pescara

Visita culturale

Il 29 marzo scorso, una cinquantina di Ufficiali e familiari della Sezione UNUCI di Pescara, col loro presidente, Magg. Nicola Mele, si sono recati in S. Giovanni Rotondo per il precetto Pasquale. Dopo la S. Messa, il gruppo si è recato nel Comune di Monte S. Angelo e nel pomeriggio hanno visitato la grotta di S. Michele Arcangelo.

Conferenza sulla giustizia

Il 23 aprile 2009, presso la sala delle riunioni della Sezione U.N.U.C.I. di Pescara, il Dottor Nicola TRIFUOGGI, Procuratore della Repubblica di Pescara, ha tenuto una conferenza sul tema "Legalità e riforma della giustizia".

Il Magistrato ha interloquito sugli argomenti di pregnante valore etico e morale polarizzando l'attenzione degli Ufficiali ed Amici U.N.U.C.I. per circa due ore.



Hanno assistito circa 100 persone tra autorità e rappresentanti di Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Ravenna

Il 19 aprile 2009, presso il SACRARIO del Gruppo di Combattimento "FRIULI" a Zattallia (Ravenna) il Presidente della Sezione Ten.Col. Egidio Ercolani e il gruppo Bandiera hanno partecipato alla cerimonia, per il 64° anniversario della Liberazione.

Alla presenza del Prefetto di Ravenna Dott.ssa Floriana De Sanctis e del Comandante della Brigata Aeromobile Friuli Gen. B. Francavilla è stata scoperta una lapide in memoria del Capitano Giulio Ruzzi decorato di Medaglia d'Oro al valore dell'Esercito caduto in Somalia nella missione Peace Keeping il 6 febbraio 1994.

Schio

Trofeo di tiro al piattello

Domenica 3 maggio 2009 presso il Poligono di Tiro di Rugliano (VI) l'Unione Ufficiali in Congedo d'Italia Sezione di Schio ed Alto Vicentino ha organizzato il 5° Trofeo di Tiro al Piattello intitolato alla Medaglia Argento al Valor Militare nonché Cavaliere di Vittorio Veneto "S. Ten. Umberto Dima".

La gara con la partecipazione di 106 tiratori fra donne e uomini ha portato alle seguenti classifiche:

Principianti uomini ufficiali ed Amici UNUCI

1° Ten. Pianegonda Francesco UNUCI Schio A.V.

Cacciatori uomini ed Amici UNUCI

1° Com./te Nassi Augusto UNUCI Schio A.V.

Principianti donne ufficiali ed Amiche UNUCI

A.U. Sig./na Zanetti Kathy

Ospiti Cacciatori

1° Sig. Fattambrini Oscar

Ospiti principianti

1° Sig. Fattambrini Benito

Trofeo di calcio a 5

Domenica 17 maggio 2009 presso il Complesso Sportivo "Rendez Vous" di Torrebelvicino gli Ufficiali in Congedo d'Italia Sezione di Schio ed Alto Vicentino ha organizzato il 12° Trofeo di Calcio a 5 intitolato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare "S. Ten. CC. Ernesto Cabrana".

La classifica finale ha visto:

1ª Associazione Nazionale Carabinieri;

2ª UNUCI Schio A.V.;

3ª Polisportiva la Silenziosa;

4ª Ristoratori Scledensi.

Siena

Una pattuglia della Sezione Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia di Siena ha partecipato nei giorni 24-25 aprile alla prestigiosa gara Monte Kali -Pokalschiessen, organizzata in Germania nei pressi di Darmstadt dai riservisti tedeschi. Si tratta di una delle più importanti manifestazioni in Europa, che ha visto una partecipazione di 1.200 concorrenti da tutte le nazioni europee.

Taranto

Un gruppo di Ufficiali della Sezione di Taranto ha partecipato alla solenne cerimonia dell'arrivo a Martina Franca (Taranto) della Bandiera di Guerra concessa dal Capo dello Stato al 16° Stormo dell'Aeronautica Militare in occasione dell'Anniversario della costituzione dell'Arma Azzurra. Lo stesso gruppo ha partecipato il 29 aprile alla cerimonia a bordo dell'Incrociatore Portaeromobili "G. Garibaldi" in occasione dell'avvicendamento del Comando della Squadra Navale della M.M.

Torino

Il tradizionale Campionato Regionale di Tiro che si è svolto il 4 e 5 Aprile ha visto quest'anno un buon successo di partecipanti. Nell'edizione 2009 della classica gara primaverile è stata inserita per la prima volta una nuova specialità: la pistola cal. 9 mm.

La novità ha senza dubbio attratto molti concorrenti; queste le graduatorie finali.



Foto di gruppo dei partecipanti

Come da tradizione consolidata, la Brigata Alpina Taurinense ha fatto la parte del leone, portando via i trofei per la carabina e la pistola cal. 22 LR., seguita dalla squadra della Guardia di Finanza e dall'UNUCI Torino.

Molto buone le prestazioni individuali; gli Ufficiali hanno conquistato il primo posto di categoria nella P10, nella Pistola Standard e nella pistola cal. 9 mm.

La manifestazione è stata possibile grazie alla eccezionale collaborazione del TSN di Torino e con il patrocinio del Comando Regione Militare Nord.

Treviso

Nell'ambito delle uscite mensili i Soci del Nucleo di Mogliano Veneto hanno reso onore agli infoibati con la deposizione di un mazzo di fiori.

"Onore e Cristiana Pietà a coloro che qui sono caduti. Il loro Sacrificio ricordi agli uomini la via della Giustizia e dell'Amore, sui quali fiorisce la vera Pace".

Questa epigrafe, sobria e nobile, dettata da Monsignor Antonio Santin, Vescovo di Trieste, è fissata in lettere di bronzo sulla pietra tombale di 64 metri quadrati della foiba di Basovizza: la più grande fossa comune esistente in Italia e che si trova nel territorio triestino, ad un chilometro circa dal confine.

Non esistono elenchi ufficiali completi delle vittime ma, secondo uno schedario del Governo Militare Alleato, nel solo mese di maggio scomparvero 5.150 civili: 2.600 da Trieste, 1.600 da Gorizia, 950 da Pola. Ai civili bisogna aggiungere i carabinieri, i finanzieri e i militari. Nell'I-

stria gli infoibamenti avevano già avuto inizio nel 1943 e si sono protratti oltre il 1945.

Trieste

Prova topografica

Grazie all'intervento del Gen. B. Gianfranco Rossi, (che ha assunto il comando della Brigata alpina "Julia" il 16.04.2009), le Sezioni UNUCI del Friuli Venezia Giulia hanno avuto la possibilità di partecipare ad una prova topografica organizzata per l'addestramento dei Reparti della Brigata.

Hanno risposto, con entusiasmo, all'invito le Sezioni UNUCI di Trieste, Gorizia e Cervignano, che sono state ospitate presso la Caserma "Cantore" di Tolmezzo sede del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna. La prova topografica si è dimostrata da subito ben organizzata ed impegnativa e le squadre, formate da due persone ciascuna, hanno coperto un percorso di circa 15 Km su terreno montano equipaggiate con il materiale occorrente per le prove tecniche e la sopravvivenza di 48 ore.



Un gruppo di partecipanti

Al termine della gara la squadra dell'UNUCI Trieste, formata dal Magg. Roberto Enneri e dal Cap. Francesco Acquisto, si è classificata al primo posto nella classifica per le squadre della "Riserva" ma ha anche ottenuto un importante terzo posto nella classifica generale precedendo una dozzina di squadre formate da personale giovane ed in servizio attivo.

Serate culturali

La Sezione UNUCI di Trieste ha organizzato due interessanti serate culturali in collaborazione con il Circolo Ufficiali della Città giuliana.

Il 26 febbraio è stata presentata una conferenza dal titolo "L'odissea dell'armata italiana in terra di Russia. Nikolajewka ultima speranza" - Relatore il Gen.B. Tullio Vidulich. Durante la conferenza, il Gruppo Teatrale UNUCI



Il gruppo teatrale UNUCI di Trieste

di Trieste, formato da una decina di Soci e Socie della Sezione, ha sottolineato e fatto da contrappunto alle parole del conferenziere con la lettura di alcune toccanti lettere spedite dal lontano fronte russo dai nostri militari e dalle Crocerossine operanti a fianco dell'Armata Italiana in Russia.

Il 3 aprile 2009, invece, lo stesso Gruppo Teatrale ha messo in scena una divertente commedia dal titolo "Il Comandante Bortolo Giovinazzo".

La spontaneità e la bravura degli attori hanno in breve galvanizzato l'attenzione del pubblico, mentre le situazioni esilaranti si sono susseguite con ritmo incalzante tra gli applausi dei presenti.

Gara internazionale di tiro

Nei giorni 24 e 25 aprile si è svolta presso il poligono di Darmstadt (Germania), la 26ª edizione della Gara Internazionale di Tiro per pattuglie militari Monte-Kali-Pokalschiessen.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione dei Riservisti Tedeschi di Giesel unitamente al 569° Police Squadron, di stanza a Vogelweh, ed ha visto la presenza di oltre 1.600 concorrenti che hanno dato vita a ben 400 squadre provenienti dalla Germania, Italia, Regno Unito, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Finlandia, Repubblica Ceca, Svizzera, USA, Polonia.

Il momento più importante della manifestazione è stata la gara di tiro a squadre, sulla distanza dei 100 metri, utilizzando la versione civile dell'HK G36 conosciuta come SL8 e munita di ottica di puntamento standard.

Al termine della due giorni di gare, sono stati premiati i primi venti classificati sia nella categoria individuale sia in quella a squadre ed i colori italiani hanno visto il successo in entrambe le categorie. In particolare, nella gara a squadre, la squadra della Sezione UNUCI di Trieste formata dal C.Amm.glio aus. Tullio Dequal, dal Cap. Me. CRI (r) Mario Rovis, dal S.Ten. Vasc.(r) Dario Cominotto e dal Brig. GdF Sergio Passa-

bi, è salita sul podio essendosi classificata al 2° posto tra le squadre italiane presenti e al 17° posto nella classifica generale.

Verona

"S.O.S. India"

La Sezione di Verona si è fatta promotrice di due iniziative a favore del Comitato di Iniziativa Umanitaria Onlus "S.O.S. India", impegnato nella raccolta di fondi necessari per la costruzione di un nuovo reparto per bambini e mamme malati di H.J.V., per un nuovo impianto elettrico e un'apparecchiatura di energia solare presso l'Ospedale Jesus Ashram di Matigara (W. Bengala).

Le due iniziative si sono concretizzate in una cena di gala di beneficenza il 4 ottobre 2008 e in una ricca lotteria, resa possibile grazie alla generosità di alcuni Soci, effettuata sabato 21 marzo 2009 nel corso della Riunione Annuale dei Soci. Le manifestazioni si sono svolte presso il Salone d'Onore del Circolo Ufficiali di Castelvecchio in Verona con la partecipazione di moltissimi Soci.

Con queste attività il Presidente e l'intero Consiglio Direttivo di UNUCI Verona intendono partecipare ad attività umanitarie che destano grande interesse in tutta la cittadinanza.

Gara di tiro con la pistola

Il 18 e 19 aprile 2009 si è svolta, presso il poligono di tiro di Forte Procolo, la gara di tiro con pistola organizzata dalla Sezione di Verona che da quest'anno sarà intitolata allo scomparso Socio Amico UNUCI Marzio Fantini Presidente del Poligono TSN di Verona.



La consegna della targa da parte della Sig.ra Fantini

Numerosi i partecipanti che si sono cimentati nelle due prove su bersagli fissi e mobili utilizzando la pistola cal. 9x21 e la carabina Beretta CX4 cal. 9x21.

La competizione prevedeva quattro classifiche: Soci UNUCI, Lady, Ospiti ed Esperti UNUCI, oltre alla targa

dedicata al "Memorial Fantini" in palio al miglior tiratore UNUCI nella combinata pistola e carabina su bersaglio mobile.

Questi i primi classificati:

Soci UNUCI:

1° Ten. Nicola Olivieri;

Lady:

1° Sig.ra Luisa Macchiella;

Ospiti:

1° Giorgio Bistaffa;

Esperti UNUCI:

1° A.U. Andrea Marconi

La targa "Memorial Fantini" è stata vinta dal Ten. Fulvio Brentarolli ed è stata consegnata dalla vedova del Socio Fantini.

Il Ten. Brentarolli ha poi rinunciato al premio donandolo, quale prima gara, alla famiglia Fantini.

Pellegrinaggio a Corfù e Cefalonia



Un momento della cerimonia

UNUCI Verona, con l'Associazione Nazionale D. "Acqui" e AssoArma VR, ha organizzato con un lungo Pellegrinaggio a Corfù e Cefalonia, per onorare tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati barbaramente trucidati nel settembre 1943.

La prima tappa è stata Corfù, dove è stato reso omaggio al nuovo Monumento ai Caduti della Divisione "Acqui", inaugurato lo scorso settembre,

nonché alla targa commemorativa posizionata nelle immediate vicinanze da UNUCI Verona nel 2003, in occasione della ricorrenza del sessantesimo anniversario dell'eccidio.

La seconda tappa del pellegrinaggio è stata Cefalonia per una serie di visite in tutti quei luoghi in cui si è consumata l'immane tragedia della "Acqui".

Il momento culminante dell'intero viaggio è avvenuto il 25 aprile presso il Monumento ai martiri di Corfù e Cefalonia, con una solenne cerimonia seguita dalla deposizione di corone di alloro e da parte del Vice - prefetto di Cefalonia e Itaca da parte del Vice - Sindaco di Argostoli, alle quali ha fatto seguito anche quella dell'Associazione Divisione "Acqui", di Assoarma e di UNUCI.

La cerimonia è terminata con la deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti greci.

Le attività programmate

Gara internazionale "Dragon Recon"

Il 9, 10 e 11 ottobre 2009 si svolgerà l'11ª edizione della gara internazionale per pattuglie militari "Dragon Recon". L'esercitazione che rimane l'unica nel suo genere, è organizzata dalla Sezione di Napoli dell'UNUCI con il patrocinio del Ministero della Difesa e dei Capi di S. M. di Esercito, Marina, Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri e il concorso del 2° Comando F.O.D. di S. Giorgio a Cremano. La gara vedrà squadre militari in servizio e in congedo, impegnate in numerose prove su un'area compresa tra il

poligono di Foce Sele e il Compensorio Militare di Persano, con il supporto sanitario del X C.R.I. e del 3° E.I.-S.M.O.M. e l'intervento di Teams di Soft-Air, che fungeranno da interdizione. È inoltre prevista la visita di alcuni Istituti Medi Superiori della Campania, che assisteranno ad alcune prove.

Per ulteriori informazioni contattare il coordinatore delle attività Ten. Luigi Ventura Tel. 0812205632; Cell. 3494293914; E-mail: luigi_ventura@fastwebnet.it.

Calendario delle principali attività addestrative e sportive - luglio-agosto 2009

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA		
TORINO	4 luglio	"SLIDE" Gara propedeutica al tiro pratico.
VENETO E TRENTO ALTO ADIGE		
BRUNICO SCHIO	10 agosto 5 luglio	Marcia in montagna e commemorazione dei Caduti in quota. Orientamento di marcia a piedi in località S. Carlo di Savena Valli del Pasubio.
TOSCANA		
MASSA	4-5 luglio	Gara interregionale di marcia orientamento e tiro - Colline Alpi Apuane.
MARCHE		
CAMERINO	11 luglio	Pattuglia ricognizione e orientamento notturno in territorio montano e corso pratico di topografia.
LAZIO ABRUZZO E MOLISE		
VITERBO CIVITAVECCHIA	2 agosto 12 luglio	XXV Regata velica regionale in Capodimonte - località Lago di Bolsena. Conferenza sull'impiego delle FF.AA. e dei Corpi Armati dello Stato nelle operazioni di mantenimento della pace.
SICILIA		
S. AGATA MILITELLO	1 luglio	6° Torneo interforze di calcetto "Memorial Cap. Vasc. Salvatore Mancuso".

Nota: Le date di alcune attività sono suscettibili di variazioni per motivi organizzativi.

Errata corrige

A pag. 42 del n. 1-2 della Rivista, nella Rubrica "Promozioni" è stato riportata erroneamente la promozione del Socio Andrea Novai, della Sezione di Varese, nella Sezione dei Capitani di Fregata. Il Capitano Novai appartiene all'Arma del Genio.

A pag. 42 del n. 3-4 della Rivista, è stato riportato erroneamente il nominativo del Socio Cap. Cesare Pierleoni della Sezione di Avezzano nella Rubrica "Non sono più tra noi". Il nominativo andava inserito nella rubrica "Promozioni a capitano". Ce ne scusiamo vivamente con l'interessato al quale auguriamo lunga vita e buona salute.

A pag. 35 del n. 3-4 della Rivista, nel resoconto della Sezione di Schio-Alto Vicentino, come organizzatore è stato riportato erroneamente il Sovrano Ordine Militare di Malta. L'organizzazione è stata curata dal Corpo Militare.

NELLA FAMIGLIA DELL'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

Promozioni

GENERALE C.A.

Sez. **Como**: Vincenzo Spallino

GENERALE DI DIVISIONE

Sez. **Brescia**: Giuseppe Martinelli R.O.

Sez. **Cuneo**: Carmelo Cordopatri

MAGGIORE

Sez. **Avezzano**: Sergio D'Angelo, Vincenzo Barbatì T.O.

Sez. **Carrara**: Elso Pagani

Sez. **Gallarate**: Mazzon Renato Paolo

Sez. **Roma**: Giancarlo Morbiducci

Sez. **Schio-Alto Vicentino**: Gabriele Reghellin

Sez. **Udine**: Maurizio Turi

1° CAPITANO

Sez. **Novara**: Roberto Surace

CAPITANO

Sez. **Ancona**: Arnaldo Cavaliere

Sez. **Avezzano**: Domenico Barbatì, Cesare Pierleoni

Sez. **Bergamo**: Antonio Amato

Sez. **Brescia**: Marco Belloni

Sez. **Busto Arsizio**: Roberto Maria Sebastiano Spampinato

Sez. **Caltagirone**: Fabio Scarpinato

Sez. **Casale Monferrato**: Luca Brondelli di Brondello

Sez. **Como**: Daniele Cattaneo

Sez. **Cosenza**: Muto Vincenzo

Sez. **Firenze**: Franco Cosenza

Sez. **Genova**: Enrico De Francesco

Sez. **Lecco**: Enrico Gamba

Sez. **Mantova**: Giovanni Mauro

Sez. **Milano**: Ricciotti Valenti

Sez. **Padova**: Ferrari Diego

Sez. **Pavia**: Paolo Russo

Sez. **Pescara**: Aurelio Marchetti, Francesco Romanizzi

Sez. **Roma**: Paolo Corsini, Giuseppe Faticante, Massimiliano Rizzo

Sez. **Siracusa**: Bruno Maltese

Sez. **Taranto**: Massimiliano Briganti, Tobia Semerano

Sez. **Udine**: Tiziano Comino, Pierluigi Bagatella

Sez. **Verona**: Domenico Veraldi

TENENTE

Sez. **Bari**: Nuzzolese Emilio, Carofiglio Onofrio, Barone Paolo.

Sez. **Camerino**: Ivan Mancinelli

Sez. **Chieti**: Grsaziano Della Pelle, Antonio Di Nardo

Sez. **Como**: Giorgio Giancamilli

Sez. **Cuneo**: Nadia Cerato

Sez. **Mantova**: Alberto Vasentio, Roberto Pantigliani

Sez. **Milano**: Francesco Carlo Gamaleri

Sez. **Modena**: Carlo Mazzarella, Paolo Mazzarella

Sez. **Palermo**: Alberto Ferrara

Sez. **Roma**: Enrico Briziarelli

Sez. **Taranto**: Massimo Tanese

Sez. **Trieste**: Nicola Cozzolino

La Presidenza Nazionale rivolge ai Soci neo promossi le più vive felicitazioni.

Onorificenze

Sez. **Bari**: Il Cap. D'Alonzo Saverio è stato insignito dell'onorificenza di "Ufficiale O.M.R.I."; il Cap. C.R.I. Mastrandrea Pasquale è stato insignito dell'onorificenza di "Cavaliere O.M.R.I."; il Cap. C.R.I. Concordia Camillo è stato insignito dell'onorificenza di "Commendatore O.M.R.I."

Sez. **Modena**: Il Ten. Michele Camurati è stato insignito dell'onorificenza di "Cavaliere O.M.R.I."

La Presidenza Nazionale esprime il più sentito compiacimento.

Congratulazioni

Il Vicepresidente della Sezione di Ferrara, Col. Claudio Baldini, è stato nominato Presidente dell'Associazione Arma Aeronautica - Sezione di Ferrara - e Vicepresidente dell'Associazione Nastro Azzurro - Sezione di Ferrara. Il Cap. Me. Lorenzo Cappellari, Socio della Sezione di Ferrara, ha assunto la reggenza del Nucleo Arruolamenti del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana presso il Comitato Provinciale di Ferrara.

Le più vive felicitazioni da parte della Presidenza Nazionale.

Elenco Benemeriti (dal 1° al 30 aprile 2009)

Sez. **Ancona**: S.Ten. Baldoni Sauro, Ten. Mastroianni Domenico, Ten. Mazzi Franco, Ten. Pomponio Giovanni

Sez. Arezzo: S.Ten. Taddei Giampaolo
Sez. Bari: Cap.Freg. Palmisano Martino, Cap. Tribuzio Francesco
Sez. Bologna: S.Ten. Burgatti Pierfederico, 1°Cap. Gollini Mario
Sez. Bracciano: Gen. C.A. Maruotti Giuseppe
Sez. Brescia: S.Ten. Furlani Roberto
Sez. Busto Arsizio: Sig.Ra Caffù Angela, Ten. Moriggi Sergio
Sez. Caltagirone: Ten. Sottile Giampaolo
Sez. Camerino: Cap. Lorenzo Lorenzetti
Sez. Capua: Cap. Ranucci Raffaele, Cap. Rendina Gabriele, S.Ten. Rossetti Roobin, Ten. Sgueglia Secondino, S.Ten. Venere Roberto
Sez. Cesena: S.Ten. Valentini Yuri, G.M. Cinque Davide
Sez. Cosenza: Ten. Linori Marrelli Gabriele
Sez. Cuneo: Ten. Operti Mario
Sez. Firenze: Magg. Gola Gianfranco, Cap.Corv. Rosselli Del Turco Niccolò, Ten. Trevisan Giovanni
Sez. Lecce: S.Ten. Coppola Oranzo
Sez. Macerata: Ten. Cervigni Andrea
Sez. Massa: S.Ten. Bacci Francesco
Sez. Matera: Ten. Lavini Giovanni Battista
Sez. Modica: Cap. Stella Raffaele
Sez. Napoli: S.Ten. Aschettino Giacomo, Cap. Beneduce Giuseppe, Cap. Bernardo Enrico
Sez. Novara: Ten. Brusati Maurizio, Cap. Faccenda Pierangelo, Sig. Gherzi Mario, 1° Cap. Viviani Francesco
Sez. Nuoro: G.M. Sanna Edoardo
Sez. Padova: Ten.Col. Gallinari Ferruccio, Ten. Piritore Achille, Ten. Plumari Eugenio
Sez. Pavia: S.Ten. De Rada Dimitri, S.Ten. Rossi Marco Domenico
Sez. Perugia: Magg. Duranti Claudio, Ten. Perelli Stefano Maria
Sez. Pescara: S.Ten. Di Clemente Domenico
Sez. Piombino: Sig.Ra Fumana Carla, Sig. Ghiazza Pierguido, Magg. Mazzarri Carlo Umberto
Col. Niccolini Franco, Amm.Sq. Porta Mario
Sez. Pordenone: Col. Vanzini Marco
Sez. Potenza: Ten. Lacapra Raffaello
Sez. Rieti: S.Ten. Chiarinelli Cesare, S.Ten. Ivagnes Leandro
Sez. Roma: S.Ten. Burrato Andrea, Cap. Cocco Benito, G.M. Cralli Chirieleison Valter, Ten. Crestini Emanuele, Ten. De Blasio Francesco, Ten. De Marco Paolo, Ten.Gen. Di Murro Bruno, Gen.C.A. Giglio Francesco, Ten. Giustino Marco, Gen.C.A. Narici Giovanni, G.M. Ruggeri Federico, Ten. Tittarelli Claudio, Col. Valentini Luca, Gen.Isp. Altomare Francesco, S.Ten. Ascitutto Giovanni, Gen.C.A. Ausiello Benedetto, Amm.Sq. Benedetti Massimo, Sig. Bivona Michelangelo, Ten. Cacciuni Mario, Ten. Cadura Luca Fe-

derico, Gen.C.A. Coniglio Salvatore, Ten.Col. Cornoldi Riccardo, Gen.Br. Di Meo Mario, Ten. Di Santo Giovanni, Cap. Dottorini Franco, Gen.C.A. Federico Maurizio, C.Amm. Ferrauto Angelo, S.Ten. Gabriele Claudio, Ten. Gevvi Silvio, Brig.Gen. Giardino Mario Giuseppe, Ten. Insinna Flavio, Gen.Isp. Capo Laera Giovanni, Ten. Lampasona Luca, S.Ten. Lucatelli Bruno, Amm.Sq. Masetti Ugo, Ten.Col. Mechelli Aldo, Cap. Micara Primo, Gen.Br. Morgia Umberto, S.Ten. Nasponi Francesco, S.Ten. Nicodemi Alessandro, Gen.C.A. Ottogalli Gianfranco, Gen. Penso Massimo, Ten.Col. Petrossellini Costantino, Col. Pioli Edmondo, Sig.Ra Quacquarelli Licia, Cap.Freg. Rittore Giorgio, S.Ten. Rosselli Roberto, Ten. Santoni Piero, Gen.S.A. Tascio Zeno, Gen.C.A. Vignes Errico, Ten.Gen. Voza Nicola
Sez. Salerno: Brig.Gen. Amato Roberto, Ten. Camera Achille, S.Ten. Del Giudice Alfredo
Sez. Savona: Ten. Sfacteria Corrado
Sez. Siena: S.Ten. Turillazzi Arturo
Sez. Siracusa: Brig.Gen. Patti Giovanni
Sez. Teramo: S.Ten. Moscardelli Liberto
Sez. Torino: Gen.C.A. Becchio Angelo, Ten. Cernusco Enrico, Ten. Cornetto Sandro, Ten. Cuomo Raffaele, Cap. Foglia Massimo, Ten.Col. Metitieri Gennaro, S.Ten. Platia Gaspare, Cap. Rosso Carmen Fiorella, Ten. Vaccino Alberto, Magg. Vineis Domenico
Sez. Torre Del Greco: S.Ten. Frattasio Luca
Sez. Treviso: Ten.Col. Anoja Italo
Sez. Verona: Sig.Ra Brazzoduro Neera, Col. Calella Giuseppe, S.Ten. Cenci Nello, Magg.Gen. Costantini Bartolomeo, Gen.S.A. Petrozziello Salvatore, Ten.Col. Zanesco Antonio

Elenco Benemeriti (dal 1° al 31 maggio 2009)

Sez. Alessandria: Cap. Buoncompagni Maurizio
Sez. Bari: Ten. Aquaro Giovanni, Sig. Burchi Tacito, Ten. Vasc. Pranzo Michele
Sez. Bergamo: S.Ten. Costa Giampaolo, S.Ten. Legrenzi Giovanni, Ten. Sallustio Sergio
Sez. Bologna: Ten. Calegari Carlo Alberto, Ten. Marra-podi Marcello, Sig.ra Pagani Maria Luisa, Sig. Santicchia Paolo
Sez. Brescia: Ten. Pietta Luigi
Sez. Capua: Ten. Salvati Mario, Ten. Scotto Lavina Michele
Sez. Chiavari: Ten. Migliaro Stefano, Ten. Traversa Renato
Sez. Chieti: Ten. Gaspari Remo, Ten. La Barba Antonio, S.Ten. Taralli Luigi

Sez. Cosenza: Br. Gen. De Luca Giovanni, Cap. Ricucci Giuseppe
Sez. Firenze Ten. D'Amelio Guido
Sez. Genova: S.Ten. Boido Vito, Cap. Vasc. Cappello Bruno, S.Ten. Fiorone Enrico, S.Ten. Fossa Giorgio, Ten. Gongarini Graziano, Ten. Pagnoni Alberto, Ten. Peirone Luigi, Col. Pezzetti Michele, Ten. Sessarego Pietro, Cap. Setti Fernando
Sez. La Spezia: S.Ten. Lunari Pietro
Sez. Latina: Gen. Br. Attardi Franco, Ten. Campagna Romolo, S.Ten. Meschini Giovanni
Sez. Lecce: Ten. Libetta Fernando Antonio
Sez. Lecco: Sig.ra Bignardi Anna
Sez. Messina: Gen. Br. Baronr Giuseppe, Cap. Bettini Angelo, S.Ten. Cautela Giuseppe
Sez. Milano: Ten. Rumi Giuseppe Ruggero
Sez. Napoli: Ten. Bellizzi Angelo, Ten. Beneduce Attilio
Sez. Novara: Ten. Laria Ruggero, Ten. Tuccillo Mario, Ten. Ugazio Achille, Ten. Zanotti Fragonara Enzo
Sez. Padova: Ten. Ancona Ermanno, Ten. Cannas Sergio, S.Ten. Cervesato Walter, Ten. Contri Moreno, Ten. De Kunovich Nicola, Cap. Giuriato Franco, Gen. Div. Pasquali Dino, S.Ten. Spolaore Davide
Sez. Palermo: Ten. Gen. Scuderi Ignazio
Sez. Pescara: S.Ten. Di Martino Vincenzo
Sez. Pisa: S.Ten. Cariello Antonio, S.Ten. Del Rosso Luca, Gen. Div. Giunta Adolfo, T.Col. Luconi Mario, Ten. Tambasco Pasqualino
Sez. Pordenone: Ten. Pittarello Giorgio
Sez. Roma: C.Amm. Albano Silvio, Ten. Aldegheri Antonio, S.T.V. Alessandrini Roberto, Gen. Br. Bolognesi Antonio, Ten. Gabriele Marco, Br. Gen. Giuliano Aldo, Cap. Magone Riccardo, Ten. Rizzitiello Vincenzo, Sig. Tabarriani Massimo
Sez. Siena: Col. Bigini Pietro, G.M. Montomoli Marcello
Sez. Taranto: Cap. Freg. Pagliarulo Pasquale, T.Col. Romandini Emilio, C.Amm. Rossetto Armando, G.M. Todaro Antonio
Sez. Terni: S.Ten. Abbatangelo Roberto
Sez. Tivoli: T.Col. Barlozzari Stefano
Sez. Torino: Gen. Br. Barletta Giorgio, Magg. Cagliari Alessandro, Ten. Caranta Roberto, S.Ten. Giarrusso Paolo, Ten. Milani Piergiorgio
Sez. Trieste: T.Col. Apollonio Renato, Cap. Meton Guido, Ten. Visintini Roberto, Ten. Zanon Fabio

Non sono più tra noi

Sez. Avellino: Magg. Domenico Barbati
Sez. Bari: S.Ten. De Filippis Tommaso

Sez. Benevento: T.Col. Augusto Verusio
Sez. Bergamo: Gen. B. A. Renato Gherdasi
Sez. Bologna: Ten. Giovanni Maino
Sez. Bressanone: Col. Carlo Cremona
Sez. Camerino: Cap. Lorenzo Lorenzetti
Sez. Casale Monferrato: Amica UNUCI Ester Reale Ved. Provera
Sez. Chiavari: Gen. D. Carlo Calvano
Sez. Civitanova Marche: Col. CRI Ruggero Belogi, per anni Presidente della Sezione di Civitanova Marche
Sez. Firenze: Ten. Francesco Bianchi
Sez. Foggia: Amico UNUCI Tommaso Stefania
Sez. Genova: Cap. Carlo Censi Buffarini, Cap. Franco Gardella
Sez. Livorno: S.Ten. Vasc. Gianfranco Pasquali
Sez. Lugo: Cap. Roberto Zironi, Amico UNUCI Giuseppe Assirelli
Sez. Messina: Cap. Salvatore Monforte
Sez. Milano: Ten. Gen. Vito Carlucci, Ten. Franco Fiocca
Sez. Modena: Col. Giovanni Battista Bennardello
Sez. Monfalcone: Elio Tartarici
Sez. Napoli: Cap. Freg. Carmine Paoletta
Sez. Padova: T.Col. Riccardo Bellato, Magg. Bellico Mario, Ten. Campisi Salvatore, Ten. Oscar Fabbri, Gen. Div. Dino Pasquali, T.Col. Renato Semenzato, T.Col. Giorgio Storelli, Ten. Angelo Zimbello, Amico UNUCI Giorgio Pelizzaro
Sez. Pisa: Amico UNUCI Rodolfo Bernardini
Sez. Roma: Ten. Col. Elios Falangola, Cap. Francesco Camanni, Cap. Corrado Bellomia
Sez. Rovereto: Gen. B. Antonino Di Trapani
Sez. Sondrio: S.Ten. CRI Rosa Maria Bergamasco
Sez. Torino: Ten. Vittorio Coppi, Gen. C.A. Adolfo Marsiglia
Sez. Trento: Col. Paolo Renzi
Sez. Treviso: Ten. Carlo Lodi, Sig. Luciano Foti, Col. Mario Salerno
Sez. Trieste: Sig. Scorazzato Paolo
Sez. Varese: Ten. Virgilio Lanati, S.Ten. Aldo Mazzucchelli
Sez. Vercelli: Cap. Santo Latina
Sez. Verona: Gen. B. Alessandro Testa Messadaglia, Ten. Giannino Pighi, Gen. C.A. Franco Rizzo

A tutti i familiari degli Scomparsi le più sentite condoglianze da parte della Presidenza Nazionale e dell'Ufficio Rivista.

La Sezione UNUCI di Schio e Alto Vicentino ci comunica, in chiusura di questo numero del giornale, la notizia della scomparsa del Ten. Col. Art.Par. Cav. Rodolfo DIANA - Presidente Onorario della Sezione. A nome del Presidente Nazionale e di tutto il Sodalizio, formuliamo le più sentite condoglianze alla vedova, Signora Annamaria MEDALA DIANA.



Valerio Cimino Norimberga 1931

Mons. Alberto Vassallo all'Assemblea dei Cattolici Tedeschi



Nel quarantesimo della fondazione della parrocchia di S. Alberto Magno in San Cataldo (29 giugno 1969) e nel cinquantesimo della morte di mons. Alberto Vassallo, con la presente pubblicazione si è voluto onorare questo alto prelato, che tra le più alte cariche ha ricoperto quella di Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera (1925-1934).

La figura di mons. Alberto Vassallo va letta nel contesto socio-politico-religioso della fine del 1800 e dell'inizio del Novecento.

Per l'acquisto rivolgersi a: Ten. Valerio Cimino c/o Sezione UNUCI di Caltanissetta Tel. 08577981.

Alberto Rossi Diario segreto

da Cartosio ai Lager Nazisti



Questo Diario, venuto alla luce dopo 63 anni, è la vivida descrizione dell'odissea vissuta da un Sottotenente ventenne del nostro Esercito, dal giorno in cui ha lasciato il paese natio, Cartosio (AL), viaggio durato 15 giorni per raggiungere la zona di operazioni in Grecia, al breve periodo trascorso là fino all'8 settembre, alla cattura - avvenuta in modo del tutto insolito - da parte dei tedeschi, al viaggio avventuroso verso la Germania attraverso l'allora Jugoslavia, ai due campi di internamento in Germania, ai due in Polonia, a un successivo campo nuovamente in Germania ed infine a un campo di lavoro nella zona di Amburgo.

Oltre all'interesse che suscitano le descrizioni dei luoghi attraversati e degli avvenimenti vissuti, il lettore viene coinvolto dalla passionalità, caratteristica dell'animo giovanile, con la quale l'autore si esprime. Vi sono inoltre numerosi brani che rivelano quanto fosse grande, per quel Sottotenente, l'amore per l'Italia e per il simbolo che la rappresenta: la Nostra Bandiera.

Per l'acquisto rivolgersi a: Ten. Maurizio Villavecchia c/o Sez. UNUCI di Alessandria Tel. 0131252263.

Amico UNUCI Ugo Vivone Hugo Amore e Reazione

Un giovane professionista vive due vite parallele alla ricerca del suo vero destino. La voglia di esprimere energia

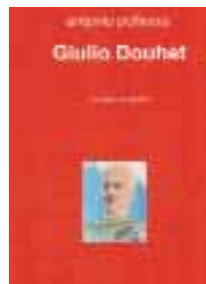


ed emozioni attraverso l'arte si contrappone all'impegno logorante della sua professione e di un progetto decisivo per la carriera. È proprio la storia vera di Florilegio Ars Factory a fare da scenario agli eventi, che richiederanno al protagonista una scelta, dolorosa, in una vera e propria corsa contro il tempo.

Il libro è acquistabile in anteprima sullo Store on line di Florilegio.net.

Per maggiori informazioni: sito ufficiale www.florilegio.net, oppure scrivete a redazione@florilegio.net.

Antonio Pelliccia Giulio Douhet. La vita e le opere



Del precursore dell'Aeronautica, del "profeta del potere aereo" Giulio Douhet, ferisce ancora oggi il dibattito sulla sua dottrina del dominio dell'aria. Specialmente negli Stati Uniti dove l'Università dell'Aria dell'USAF anni fa istituì il "Premio annuale Mitchell-Douhet", per i migliori frequentatori dell'Istituto e della Scuola di Guerra Aerea italiana e nel 1983 l'*Office of Air Force History* ristampò l'edizione inglese del *Dominio dell'Aria*.

Mancava una biografia completa ed esauriente che consentisse di definire con esattezza l'evoluzione del pensiero del grande teorico italiano che, come sottolinea l'autore, è stata dai più trascurata se non ignorata del tutto. I numerosi articoli e studi da Lui pubblicati nell'arco di un ventennio integrano e chiariscono la sua concezione della guerra aerea e dell'organizzazione del potere aereo. La biografia ora c'è e l'ha scritto uno studioso da lungo tempo delle dottrine e delle teorie di guerra, in particolare delle opere dei due maggiori teorici italiani della guerra aerea: Douhet e Mecozzi.

Nel passato il generale Pelliccia ha vagliato le loro opere fondamentali con sistematica precisione nel contesto storico-culturale dal quale Essi trassero le

Loro chiare motivazioni. Nel 1986 organizzò il Convegno Internazionale su Douhet nella Reggia di Caserta, con la partecipazione di venti relatori stranieri tra i quali il generale Pierre Gallois ideatore della *Force de Frappe* francese.

Questa biografia integra anche quel Convegno e fa acquistare agli scritti di Douhet un significato diverso, ben più importante di quando furono pubblicati e di un valore non soltanto letterario e morale ma anche professionale. Essa fa comprendere chiaramente al lettore sia la valenza umana e professionale del precursore dell'aviazione, sia l'essenza della Sua dottrina di guerra aerea.

Il libro è acquistabile presso il Gruppo Editoriale "L'Espresso".